

Lo Jonio



Guido Grimaldi,
presidente di Alis

LA LOGISTICA E LE FILIERE INDUSTRIALI

**Quale impatto
degli scenari geopolitici?
ALIS chiama
a raccolta gli esperti**



**> CONCERTI,
MOSTRE E LIBRI**
GUIDA
AGLI EVENTI



**> L'ARTE DELLA
CARTAPESTA**
FRA TRADIZIONE
E NUOVE TECNOLOGIE

Sei pronto ad accogliere turisti stranieri?

ENGLISH
for **SALES**

FORMAZIONE LINGUISTICA

Per gestori di negozi e di attività
turistiche e ricettive.





Contenuti

4 LUGLIO 2026 • ANNO X • N. 426

Lo Jonio

Periodico di informazione

Reg. Tribunale Taranto
n. 1963/17 del 06/07/2017

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu

direttore@lojonio.it

VICE DIRETTORE

Leo Spalluto

direttoreweb@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro

www.studiopuntolinea.com

IMAGINAZIONE

Puntolinea

studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

Mediamente Pubblicità

mediamentepubblicita@gmail.com

STAMPA

Eprinting.it

Grottaglie (Taranto)

CONTATTI

Email

redazione@lojonio.it

STORIA DI COPERTINA

**04 ORIENTE E OCCIDENTE:
I NODI DA SCIogliere**

07 IL PROGRAMMA

**08 «LA COMPETITIVITÀ
DELL'EUROPA SI GIOCA
SUL MARE»**

**GIOCHI DEL
MEDITERRANEO 2026**

**10 ECCO "EMBRACE
THE FUTURE"**

ECONOMIA

**11 JTF TARANTO: PRIMA LE
ISTRUTTORIE, POI LE DECISIONI**

**12 FORMAZIONE E LAVORO
VERSO LO STOP IN PUGLIA**

COMMERCIO

**13 AL VIA I SALDI ESTIVI
IN PUGLIA**

CREDITO

**14 TERRITORIO,
PERSONE E CRESCITA**

**INTERNATIONAL SPACE
ACCELERATOR**

**16 OTTO AZIENDE EUROPEE
PRONTE A MISURARSI
CON IL MERCATO USA**

LE ASSOCIAZIONI

**18 ROTARY CLUB TARANTO,
ALLA GUIDA GIULIO BERNARDINI**

MARINA MILITARE

**19 TORNANO LA PALINURO
E IL VESPUCCI**

SPEDIREXPRESS

**20 IL TURISMO DEGLI
OGGETTI DIMENTICATI**

SINDACATI

**22 "LE TRANSIZIONI OCCASIONI
DI SVILUPPO PER EVITARE
LA DERIVA SOCIALE"**

TRASPORTI

**24 IL FRECCIAROSSA C'È
E ANCHE LA POLEMICA**

DITELO ALL'OTORINO

**26 TENERE IN ORDINE
LE PROTESI ACUSTICHE:
È IMPORTANTE!**

I LIBRI DELLA SETTIMANA

**27 ASSAPORARE UN TERRITORIO,
E NON DIVORARLO**

ARTIGIANATO

**28 LA CARTAPESTA,
PATRIMONIO VIVO**

TARANTO IERI E OGGI

**32 SECONDO SENO
DEL MAR PICCOLO, NUOVA VITA**

CULTURA

34 IL MARE E L'ARCHEOLOGIA

SPETTACOLI

36 IL "CINEMA AL CASTELLO"

38 VALENTINO SUMMER 100

**40 IL CONCORSO DI CERAMICA
CONTEMPORANEA
"MEDITERRANEO"**

43 UN RICCO CARTELLONE ESTIVO

SPORT

**44 QUANDO A TARANTO
SI GIOCAVA A "PALLONE"**

Oriente e Occidente: i nodi da sciogliere

**Il 7 luglio a Masseria "Li Reni" di Manduria
la convention di ALIS: «L'impatto degli scenari geopolitici
sulla logistica e sulle filiere industriali»**

ALIS torna anche quest'anno per il consueto appuntamento estivo in Puglia presso la suggestiva Masseria Li Reni a Manduria (Taranto).

L'evento "L'impatto degli scenari geopolitici sulla logistica e sulle filiere industriali" si svolgerà il prossimo martedì 7 luglio dalle ore 19:20 e coinvolgerà imprese, stakeholder ed istituzioni, moderati dal giornalista Bruno Vespa.

Insieme agli ospiti presenti saranno affrontati temi di massima attualità legati alla competitività della logistica e delle filiere strategiche, così come alla situazione geopolitica, energetica ed economica, con particolare riferimento all'economia del Sud e della Puglia.

Temi che, fra gli altri, ALIS ha recentemente rilanciato nell'ultimo Consiglio Direttivo tenuto a Milano, alla presenza del Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, che ha partecipato ai lavori confrontandosi con i numerosi rappresentanti delle imprese associate sui principali temi di attualità del settore dei trasporti, della logistica e delle infrastrutture.

"Ringraziamo il Ministro Salvini per aver scelto ancora una volta di essere al fianco di ALIS e delle nostre imprese. La sua presenza testimonia l'attenzione

concreta del Governo verso un settore strategico per la competitività del Paese e conferma l'importanza del dialogo costante tra istituzioni e mondo produttivo. Abbiamo apprezzato le misure recentemente adottate dall'Esecutivo a sostegno dell'autotrasporto, che vanno nella direzione delle istanze che, come Associazione, abbiamo rappresentato nelle scorse settimane. In una fase internazionale ancora complessa, in cui l'intero comparto si trova a fronteggiare gli effetti dell'aumento dei costi energetici e dei carburanti, è fondamentale garantire alle imprese supporto, continuità operativa e condizioni di competitività adeguate al fine di continuare a sostenere la crescita economica e occupazionale del Paese. Per questo abbiamo anche ribadito la necessità di intervenire con ulteriori dotazioni finanziarie sulle misure incentivanti per l'intermodalità, Sea Modal Shift e Ferrobonus, che anche nell'attuale situazione globale rappresentano un valore aggiunto per imprese e cittadini in termini economici, sociali ed ambientali", ha dichiarato





il Presidente di ALIS Guido Grimaldi.

Nel corso della seduta ALIS ha approvato nuovi importanti ingressi nell'Associazione: entrano a far parte del network come Soci consiglieri WINDTRE, uno dei principali operatori di telecomunicazioni in Italia per privati ed aziende, EY Advisory, la divisione italiana del network globale Ernst&Young dedicata ai servizi di consulenza strategica e tecnologica, 3BMUST International, Gamma Invest e Giancarlo Zema Design Group: realtà di primo piano che operano in settori strategici per l'innovazione, le imprese, gli investimenti e



IL PRESIDENTE **GUIDO GRIMALDI**: «L'INTERO COMPARTO SI TROVA A FRONTEGGIARE GLI EFFETTI DELL'**AUMENTO DEI COSTI ENERGETICI E DEI CARBURANTI**, È FONDAMENTALE GARANTIRE ALLE IMPRESE SUPPORTO, CONTINUITÀ OPERATIVA E CONDIZIONI DI COMPETITIVITÀ ADEGUATE AL FINE DI CONTINUARE A SOSTENERE LA CRESCITA ECONOMICA E OCCUPAZIONALE DEL PAESE»



la progettazione ecosostenibile. Queste nuove adesioni – aggiunge Grimaldi – rappresentano un ulteriore segnale della credibilità, della crescita e della capacità attrattiva di ALIS. Siamo orgogliosi di accogliere società di così alto profilo che contribuiranno ad arricchire ulteriormente il nostro ecosistema associativo con competenze, innovazione e visione strategica. Oggi ALIS rappresenta una rete di 2.560 soci, oltre 530.000 lavoratori e 166 miliardi di euro di fatturato aggregato, confermandosi punto di riferimento per l'intero sistema logistico e produttivo nazionale”.

Il Consiglio odierno ha inoltre esaminato le principali attività associative in corso, con particolare riferimento all'impegno di ALIS presso le istituzioni nazionali ed europee sui temi della sostenibilità, della competitività delle imprese, della revisione del sistema ETS e dello sviluppo delle infrastrutture strategiche, confermando la volontà della nostra As-



RIBADIAMO LA NECESSITÀ DI INTERVENIRE CON **ULTERIORI DOTAZIONI FINANZIARIE** SULLE MISURE INCENTIVANTI PER L'INTERMODALITÀ, SEA MODAL SHIFT E FERROBONUS, CHE ANCHE NELL'ATTUALE SITUAZIONE GLOBALE RAPPRESENTANO UN **VALORE AGGIUNTO** PER IMPRESE E CITTADINI IN TERMINI ECONOMICI, SOCIALI ED AMBIENTALI

sociazione di continuare a rappresentare con spirito costruttivo le esigenze del comparto e a promuovere una logistica sempre più efficiente, sostenibile ed integrata con il territorio. In tale direzione, ringrazio i Presidenti e tutti i componenti delle nostre Commissioni tecniche per l'intenso lavoro svolto in queste settimane e con soddisfazione oggi abbiamo ap-

provato la nuova Commissione sulla Rigenerazione Urbana, che sarà presieduta dal Socio Gabriele Barucco di Tribeca e avrà il compito di promuovere il recupero e la valorizzazione delle aree urbane dismesse o a limitata capacità operativa, adiacenti a porti, interporti, aeroporti e altri hub logistici strategici del Paese”, ha concluso il Presidente Grimaldi.





L'IMPATTO DEGLI SCENARI GEOPOLITICI SULLA LOGISTICA E SULLE FILIERE INDUSTRIALI

7 LUGLIO 2026 | MASSERIA LI RENI, MANDURIA (TA)



Il programma

19.20 | Sessione di apertura

proiezione video ALIS

saluti iniziali

Domenico Sammarco, Sindaco Comune di Manduria
Giovanni Gugliotti, Presidente AdSP Mar Ionio
Kadir Çirkin, Deputy Chairman of the Executive Board UND

relazione introduttiva

Guido Grimaldi, Presidente ALIS

19.50 | Panel

**INFRASTRUTTURE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ: LA
LEADERSHIP ITALIANA NEL MEDITERRANEO**

modera Bruno Vespa

intervengono

Silvio Busico, Presidente Filiera nazionale ITS per la Mobilità
sostenibile
Luigi D'Auria, AD Transitalia
Fabrizio Mattana, Executive Vice President Gas Assets Edison
Ugo Patroni Griffi, Direttore Short Master Economia, Diritto e
Management grandi infrastrutture logistiche Uni. Bari

Luigi Sbarra, Sottosegretario di Stato alle politiche per il Sud

20.30 | Panel

**FILIERE PRODUTTIVE E MERCATI GLOBALI: LE NUOVE
PRIORITÀ DEL PAESE**

modera Bruno Vespa

intervengono

Sabrina De Filippis, AD FS Logistix
Marcello Di Caterina, Vicepresidente e Direttore Generale ALIS
Luca Esposto, Vice President Sales & Service Linde Italy
Massimiliano Giansanti, Presidente Confagricoltura
Sergio Liardo, Comandante Generale Corpo delle Capitanerie
di Porto - Guardia Costiera
Francesco Mastro, Presidente AdSP Mar Adriatico Meridionale

21.10 | INTERVISTA "A TU PER TU" di Bruno Vespa a

Edoardo Rixi, Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

21.20 | Firma del protocollo

PROTOCOLLO DI INTESA ALIS - CONFAGRICOLTURA

21.30 | Conclusioni dei lavori

«La competitività dell'Europa si gioca SUL MARE»

Marcello Di Caterina, vicepresidente e direttore generale di ALIS:

«Le regole devono sostenere le imprese, non penalizzarle».

Le sfide della logistica, dagli effetti dell'ETS alle tensioni internazionali, fino alla riforma dei porti. Lo sguardo è rivolto alla revisione europea di metà luglio

di Agata Battista

La logistica entra raramente nelle conversazioni quotidiane. Eppure è uno dei motori dell'economia globale. Dietro ogni prodotto che arriva sugli scaffali, ogni esportazione e ogni approvvigionamento c'è una rete complessa fatta di porti, navi, infrastrutture e collegamenti. È un sistema che, quando funziona, passa quasi inosservato; quando invece si inceppa, produce effetti immediati sui costi delle imprese e sul potere d'acquisto delle famiglie.

È da questa consapevolezza che è partita la riflessione di Marcello Di Caterina, vicepresidente e direttore generale di ALIS – Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile, alla Summer Edition del Forum in Masseria, la rassegna economica e politica ideata da Bruno Vespa e Comin & Partners, che ha riunito lo scorso mese di giugno a Manduria rappresentanti delle istituzioni, del mondo produttivo e delle professioni per confrontarsi sulle prospettive dell'Italia e dell'Europa. Temi, fra gli altri, che Di Caterina rilancerà nel corso dell'evento di ALIS del 7 luglio, sempre a Masseria “Li Reni”.

Di Caterina è oggi una delle figure di riferimento della logistica italiana. ALIS rappresenta migliaia di imprese della logistica, dell'autotrasporto, del traspor-



Il vice Presidente ALIS, Marcello Di Caterina

to ferroviario e marittimo, compagnie armatoriali, terminal portuali, interporti, aeroporti, spedizionieri, università e centri di ricerca, promuovendo un modello di mobilità sempre più integrato e sostenibile.

Il suo ruolo è stato ulteriormente rafforzato dalla recente nomina del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a componente del gruppo di lavoro chiamato a supportare l'attuazione della

riforma della governance portuale. Un incarico di rilievo nazionale che conferma il contributo offerto negli ultimi anni al confronto tra istituzioni e imprese sulle politiche dei trasporti e della portualità.

Nel dialogo con Bruno Vespa, Di Caterina ha affrontato alcuni dei temi più delicati per il futuro della logistica europea, partendo da uno scenario internazionale sempre più complesso. Le tensioni che interessano aree strategiche come lo

Stretto di Hormuz dimostrano quanto il commercio mondiale sia strettamente legato agli equilibri geopolitici. Ogni rallentamento delle rotte marittime, ha osservato, si traduce inevitabilmente in maggiori costi per il trasporto e finisce per incidere sull'economia reale, dalle imprese fino ai consumatori.

Uno dei punti centrali del suo intervento ha riguardato il sistema ETS (Emission Trading System), il meccanismo europeo che attribuisce un costo alle emissioni di CO₂ prodotte anche dal trasporto marittimo. Di Caterina ha ribadito di condividere pienamente gli obiettivi della transizione ecologica, ma ha invitato a riflettere sugli effetti che alcune misure possono produrre sulla competitività delle imprese europee.

«Nessuno è contrario al Green Deal – ha spiegato – ma la sostenibilità deve poggiare su tre pilastri: ambientale, economico e sociale. Solo mantenendo in equilibrio questi elementi si può costruire un sistema realmente competitivo.»

Secondo il vicepresidente e direttore generale di ALIS, l'attuale applicazione dell'ETS rischia di gravare soprattutto sugli operatori europei. Una situazione che potrebbe favorire i porti del Nord Africa, dove molte navi provenienti dall'Asia scelgono di fare scalo prima di raggiungere l'Europa, riducendo l'incidenza della tassazione prevista dall'Unione Europea. Il rischio, ha sottolineato, è quello di vedere diminuire progressivamente i traffici nei porti italiani, proprio mentre altri scali mediterranei stanno investendo con decisione nel proprio sviluppo infrastrutturale.

Per Di Caterina la soluzione non è rallentare la transizione ecologica, ma renderla più efficace e sostenibile anche sotto il profilo economico. Le risorse generate dall'ETS, sostiene, dovrebbero essere reinvestite nel settore marittimo per sostenere le imprese che investono in carburanti alternativi, innovazione tecnologica e riduzione delle emissioni. Allo stesso tempo, ha ribadito la necessità di prevedere misure specifiche per garantire la continuità territoriale delle grandi isole, evitando che Sardegna e Sicilia subiscano ulteriori aggravii nei costi dei collegamenti.

Lo sguardo è ora rivolto a Bruxelles, dove a metà luglio è attesa la revisione della direttiva europea sull'ETS. Di Caterina auspica che l'Unione Europea accolga le proposte avanzate da ALIS, elaborate in un documento tecnico consegnato ai commissari europei nel corso dei recenti incontri istituzionali.



«ALIS continuerà a garantire il proprio contributo propositivo affinché le future politiche europee siano realmente in grado di sostenere crescita, innovazione e occupazione», ha dichiarato, ricordando come la revisione della direttiva rappresenti un passaggio decisivo per il futuro della logistica europea.

Nel corso del Forum si è parlato anche della riforma della governance portuale, considerata un passaggio strategico per rendere più efficiente il sistema degli scali italiani, attrarre nuovi investimenti e rafforzare il ruolo del Paese nel Mediterraneo. Un obiettivo che, secondo Di Caterina, dovrà essere accompagnato da una maggiore integrazione tra infrastrutture, digitalizzazione, innovazione e collaborazione tra pubblico e privato.

Commentando infine gli ultimi dati ISTAT sul Made in Italy, il direttore

generale di ALIS ha evidenziato come il sistema produttivo italiano continui a dimostrare capacità di crescita sui mercati internazionali, nonostante le tensioni geopolitiche, il caro energia e la cronica carenza di manodopera. Per consolidare questi risultati, ha osservato, sarà indispensabile continuare a investire nella logistica, nelle infrastrutture e nella formazione, trasformando questi settori in un autentico motore di sviluppo.

Il messaggio lanciato da Marcello Di Caterina va oltre il dibattito tecnico. È un invito a considerare la logistica come una leva strategica per il futuro del Paese. Perché la competitività dell'Italia non dipende soltanto dalla qualità delle sue imprese, ma anche dalla capacità di far viaggiare persone, merci e idee in modo efficiente, sostenibile e competitivo.

ALIS, "COLOSSO" DELL'INTERMODALITÀ

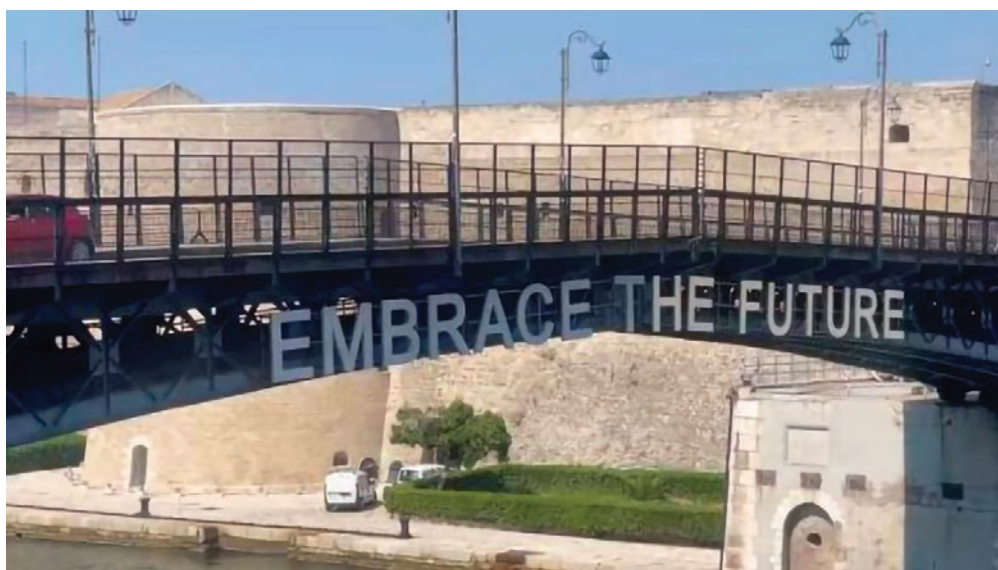
Alis, l'associazione logistica dell'intermodalità sostenibile, rappresenta oggi più di 2300 aziende di trasporto e logistica per un fatturato aggregato di 81 miliardi e circa 258.000 lavoratori. È ormai una convinzione condivisa che questo comparto abbia un ruolo cruciale nell'interconnessione tra le esigenze delle famiglie italiane ed i mercati di riferimento.

ECCO

“EMBRACE THE FUTURE”

Una installazione luminosa sul ponte girevole di Taranto a -50 giorni dai Giochi

“Embrace the Future”, il motto di Taranto 2026, si trasforma in un'installazione luminosa sul Ponte Girevole, simbolo monumentale della città. Un'installazione luminosa per raccontare il nuovo passo della città. A meno cinquanta giorni dall'apertura della manifestazione multidisciplinare, la città cambia passo e lo fa anche nei suoi luoghi simbolo. Dalla mezzanotte scorsa sino alle 4 del mattino è stata installata sul Ponte Girevole un'installazione luminosa con la scritta “EMBRACE THE FUTURE”, il motto che da oggi fino a metà settembre accompagna il profilo serale del ponte. Non si tratta soltanto di un claim, ma di un invito collettivo ad accogliere il futuro con fiducia, responsabilità e visione: un messaggio che interpreta lo spirito dei Giochi del Mediterraneo come occasione di incontro tra popoli, culture e generazioni, e che richiama la capacità di Taranto di trasformare la propria storia, la propria identità marittima e il proprio patrimonio urbano in una nuova prospettiva di sviluppo. La luce del motto, collocata su uno dei simboli più riconoscibili della città, diventa così il segno visibile di una legacy destinata a rimanere oltre l'evento sportivo: una legacy fatta di rigenerazione, apertura internazionale, valorizzazione del territorio e rafforzamento del legame tra la comunità tarantina e il Mediterraneo.



L'opera realizzata per il Comitato Organizzatore dei XX Giochi del Mediterraneo, è firmata da Claudia Pignatale, architetto e designer tarantina, in collaborazione con Edoardo Giammarionli. Marina Militare e comune di Taranto hanno offerto assistenza tecnica. La produzione è stata curata da BOTW di Roma: le lettere sono realizzate in alluminio e policarbonato, illuminate a led.

Claudia Pignatale - Nata a Taranto nel 1977, Claudia Pignatale è Interior Designer, Creative Director e curatrice

indipendente di arte e design. La sua pratica si colloca in un territorio di intersezione tra progetto, curatela e produzione culturale, con una ricerca costante sul dialogo tra arte contemporanea, design e artigianato. Un simbolo per il conto alla rovescia. Con questa installazione, il Ponte Girevole – da sempre elemento identitario dello skyline cittadino – diventa anche il luogo simbolico da cui Taranto guarda avanti, verso l'appuntamento con i Giochi del Mediterraneo in programma dal 21 agosto al 3 settembre 2026.

JTF Taranto: prima le istruttorie, poi le decisioni

Marcello Carone: «Il successo dei bandi impone una riflessione»

La sospensione temporanea dei bandi PIA Taranto e MiniPIA Taranto, disposta dalla Regione Puglia nell'ambito del Programma Nazionale Just Transition Fund 2021-2027, ha inevitabilmente acceso il dibattito tra imprese e professionisti.

I numeri parlano di una risposta straordinaria del sistema produttivo ionico. Le domande presentate hanno superato le aspettative, confermando la forte volontà delle imprese di investire e di cogliere le opportunità offerte dal percorso di transizione economica della provincia di Taranto.

Si tratta di un risultato che, sotto il profilo delle politiche di sviluppo, rappresenta un successo. Gli strumenti agevolativi hanno raggiunto il loro primo obiettivo: stimolare nuovi investimenti.

Oggi, tuttavia, si apre una fase diversa, forse ancora più delicata.

Molte imprese non si sono limitate a presentare una domanda di agevolazione. Hanno predisposto progetti complessi, sostenuto costi di progettazione e consulenza, ottenuto delibere bancarie, sottoscritto contratti di finanziamento e, in numerosi casi, hanno già avviato gli investimenti previsti, iniziando anche a sostenere il rimborso dei mutui.

Scelte imprenditoriali assunte sulla base delle regole previste dagli avvisi pubblici e nella prospettiva di un ordinario svolgimento delle procedure amministrative.

Per questo motivo, oggi il tema principale non dovrebbe essere quello dell'eventuale prosecuzione o meno delle misure, bensì quello della conclusione delle istruttorie già avviate.



Solo completando le verifiche in corso sarà possibile conoscere il reale fabbisogno finanziario degli strumenti, tenendo conto delle eventuali riduzioni degli investimenti, delle rinunce, delle spese non ammissibili e delle pratiche che potrebbero non arrivare alla concessione definitiva.

Solo allora sarà possibile disporre di un quadro reale sul quale assumere decisioni consapevoli.

Qualunque scelta la Regione riterrà di adottare successivamente — che si tratti di un rifinanziamento, di una rimodulazione delle misure o di altre soluzioni organizzative — dovrebbe necessariamente partire da dati oggettivi e aggiornati.

Parallelamente, questa fase potrebbe rappresentare anche un'importante occasione di riflessione sull'efficacia degli strumenti rispetto agli obiettivi del Just Transition Fund.

Il JTF non nasce semplicemente per incentivare investimenti, ma per accompagnare la trasformazione economica di un territorio particolarmente esposto agli effetti della transizione industriale, favorendo innovazione, diversificazione produttiva, sostenibilità e nuova occupazione.

È quindi naturale interrogarsi su come i futuri strumenti possano essere sempre più coerenti con tali finalità.

Ma questo confronto riguarda il futuro.

Per le domande già presentate resta un principio fondamentale: quello della certezza del diritto e della tutela dell'affidamento delle imprese che hanno partecipato alle procedure sulla base delle regole vigenti.

Le imprese hanno risposto con entusiasmo all'invito ad investire.

Ora spetta alle istituzioni consolidare quella fiducia attraverso procedure rapide, trasparenti e tempi certi.

La conclusione delle istruttorie rappresenta oggi il passaggio indispensabile per comprendere il reale fabbisogno finanziario delle misure e programmare con responsabilità le future politiche di sostegno.

Il Just Transition Fund costituisce una straordinaria opportunità per il rilancio economico della provincia di Taranto. Proprio per questo motivo, ogni decisione dovrà coniugare due esigenze fondamentali: garantire certezza alle imprese che hanno già investito e assicurare che le risorse pubbliche continuino a perseguire l'obiettivo per cui sono nate, ossia accompagnare la trasformazione economica del territorio.

ORIENTA – Osservatorio sullo Sviluppo Economico del Territorio

Formazione e lavoro verso lo stop in Puglia

L'allarme delle associazioni di categoria "Forma" e "Cenfop": "Politiche attive al collasso senza una strategia della Regione"

FORMA PUGLIA e CENFOP PUGLIA

– le associazioni regionali di espressione nazionale maggiormente rappresentative degli Enti di formazione, firmatarie del CCNL e CCRL di categoria – lanciano l'allarme sullo "stop" in atto di tutte le politiche attive del lavoro destinate ai giovani pugliesi e alle fasce deboli. La crisi che il settore sta attraversando non è un evento imprevedibile, ma la diretta conseguenza di una persistente e profonda assenza di concreta condivisione strategica ed operativa da parte dell'Assessorato e degli uffici regionali.

Nello specifico, le scriventi associazioni contestano con forza precise scelte metodologiche e di merito che stanno bloccando il comparto: l'imminente blocco delle Politiche Attive, il passaggio a GOL e la gestione dei fondi. La gravità della situazione è evidente nell'assenza di continuità per i servizi dedicati ai cittadini. Dal 30 giugno sono cessati definitivamente tutti i programmi legati alle politiche attive del lavoro nella Regione Puglia. Il ricorso a vecchi fondi del ciclo POC 14-20, invece di finanziare una visione di lungo periodo, evidenzia una profonda carenza di programmazione temporale. In questo scenario, le associazioni auspicano l'immediata e piena attivazione del programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori), chiedendo contestualmente la definitiva chiusura dell'esperienza di Garanzia Giovani, uno strumento ormai superato e non più rispondente alle attuali dinamiche del mercato. Senza questa svolta e senza l'avvio immediato delle nuove linee di intervento, il sistema si fermerà completamente, lasciando i disoccupati



e i lavoratori pugliesi privi di qualsiasi misura di supporto proprio nel momento di maggiore necessità.

La mancata condivisione del Documento Programmatico - L'elemento più grave è il totale silenzio istituzionale seguito al documento di sintesi e proposte che FORMA e CENFOP hanno consegnato ufficialmente all'Assessore Regionale, Prof. E. Di Sciascio, in occasione dell'incontro dello scorso 18 maggio 2026. Un documento programmatico che conteneva le risposte concrete e immediate per evitare lo stallo, rimasto a oggi privo di riscontro. Nel documento consegnato all'Assessore avevamo indicato con precisione cronologica e tecnica le priorità per salvare l'anno formativo e programmare il futuro dei nostri ragazzi: l'attivazione immediata del terzo sportello dell'Avviso leFP in Sistema Duale e Apprendistato, utilizzando le risorse ministeriali ex Mezzani. Un ritar-

do inaccettabile, specie se si considera che moltissime famiglie pugliesi hanno già manifestato l'adesione alla terza edizione (anno formativo 2026-2027) per i propri figli, affidando i loro ragazzi all'impianto del suddetto Avviso.

La pubblicazione urgente delle graduatorie AdG per le Qualifiche Professionali, ferme da Aprile 2024.

L'allineamento nazionale della nuova programmazione leFP (2027-2028) alla filiera "4+2", per agganciare la Puglia al sistema degli ITS e garantire continuità formativa. La certezza sui tempi e sulle risorse - Dalla riapertura dell'Avviso 3 e riprogrammazione dell'Avviso 2 GOL, alla programmazione dei nuovi percorsi IFTS Duale, fino alla trasparenza sulla gestione del residuo dei fondi POR e POC e sulla definizione della nuova programmazione. Il paradosso occupazionale: obiettivi ambiziosi, risorse bloccate e ritardi programmatici. Proprio in merito

alle prospettive future, FORMA PUGLIA e CENFOP PUGLIA ritengono doveroso fare una riflessione di merito su quanto preannunciato dallo stesso Assessore durante l'incontro del 18 maggio. Ci è stato giustamente ribadito che il sistema della formazione deve generare occupazione. Condividiamo pienamente l'obiettivo, ma ci chiediamo: con quali mezzi e con quale coerenza di visione? Ci troviamo di fronte a un evidente paradosso. Da un lato la Regione chiede di aumentare i tassi di occupazione e rispondere velocemente alle esigenze del mercato, dall'altro il sistema è paralizzato dai gravissimi ritardi nell'avvio della nuova programmazione. Assistiamo a uno stallo ingiustificabile che sta di fatto congelan-

do l'utilizzo di ingenti risorse finanziarie già disponibili, che dovrebbero essere immediatamente messe a terra a beneficio dei cittadini pugliesi, dei giovani e dei disoccupati.

Mentre la macchina amministrativa si affanna a rincorrere sanatorie contabili su vecchi programmi, le nuove linee di intervento – le uniche in grado di generare occupazione reale e stabile attraverso percorsi qualificanti – restano ferme. Il mercato del lavoro chiede competenze specialistiche, percorsi ordinamentali strutturati e figure qualificate, esattamente ciò che gli enti no-profit del Terzo

Settore offrono attraverso la leFP, il Sistema Duale e l'apprendistato di primo livello. Non investire tempestivamente

le risorse disponibili nella nuova programmazione significa scollegare la programmazione pubblica dalla realtà aziendale, lasciando i cittadini privi delle tutele e delle opportunità formative a cui hanno diritto. Per superare questa crisi e smettere di rincorrere paradossi burocratici non servono decisioni calate dall'alto. Serve l'immediata istituzione del Tavolo di lavoro permanente per il confronto pubblico-privato con le rappresentanze datoriali (FORMA e CENFOP) che abbiamo formalmente proposto il 18 maggio e che la Regione sta continuando a ignorare. Chiediamo che la Regione Puglia trasformi finalmente i monologhi e le dichiarazioni di principio in una reale, concreta e bilaterale condivisione.

COMMERCIO

AL VIA! SALDI ESTIVI IN PUGLIA

Dal 4 luglio al 15 settembre.

L'Adiconsum: "Attenzione alle truffe"

"Partono il 4 luglio 2026 i saldi in Puglia ma attenzione alle regole e alle modalità commerciali previste dalla legge". Così Emilio Di Conza, presidente dell'Adiconsum Puglia (Associazione in difesa dei consumatori della Cisl) riguardo l'avvio degli acquisti legati al consueto periodo degli sconti. "Si prevede che circa il 35% delle famiglie utilizzerà il periodo dei saldi per acquisti rimandati e di capi più costosi. Il 45% non li utilizzerà per motivi economici o perché preoccupato dei costi energetici della propria abitazione per il rincaro delle utenze di luce e gas". Il 20% delle famiglie preferisce utilizzare le proprie risorse economiche per le vacanze che per lo più saranno brevi.

"Dei cittadini che utilizzeranno i saldi per gli acquisti, il 25% è preoccupato dei 'falsi saldi' e chiede un maggiore controllo degli organi preposti – osserva Di Conza – inoltre il 75% dei cittadini giovani (18 – 35 anni) si fida solo dei negozi di determinati marchi e di merce conosciuta per qualità e prezzo e ricorre molto spesso agli acquisti online".

Si prevede che la spesa media per famiglia sarà di 180 euro, mentre quella procapite non supererà i 100 euro.

"Come di consueto saranno saldi molto apprezzati, ma evi-

Emilio Di Conza



tare di acquistare prodotti non indispensabili, contraffatti, scadenti e potenzialmente pericolosi per la propria salute e sicurezza – sottolinea Di Conza – ma soprattutto attenersi a poche, indispensabili, regole: la verifica dei prezzi almeno una settimana prima dell'inizio ufficiale dei saldi; attenzione ai saldi con percentuali troppo elevate; diffidare degli importi scritti col pennarello senza indicazione del prezzo originale; se il negoziante non permette di provare i capi, acquistare solo se sicuro della scelta. La possibilità di provare i capi, infatti, è a discrezione del commerciante e il consumatore non ha alcun diritto in merito; in caso di acquisto per un regalo, prendere accordi col commerciante. Egli ha infatti l'obbligo di cambiare la merce solo nel caso sia difettosa. Il cambio per altri motivi è a discrezione del venditore".

L'Adiconsum ribadisce che se il negoziante non vuole cambiare il capo difettoso o se non vuole acconsentire all'uso di bancomat o carta di credito, asserendo che in periodo di saldi non è tenuto ad accettarli, segnalare il comportamento alla polizia municipale e alla sede territoriale Adiconsum più vicina.



Territorio, persone e crescita

Banca Popolare di Puglia e Basilicata approva
il Piano Strategico 2026-2028: sviluppo, innovazione
e sostenibilità per il Mezzogiorno

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha approvato nel corso dell'ultima seduta il Piano Strategico 2026-2028, che traccia le direttrici

di sviluppo industriale della Banca per il prossimo triennio, in coerenza con il profilo di banca popolare, territorialmente radicata e orientata alle famiglie e alle imprese del Mezzogiorno.

Il nuovo Piano si colloca al termine

di un ciclo di profonda trasformazione, avviato con l'acquisizione del ramo ex UBI/Intesa Sanpaolo nel 2021, proseguito con l'integrazione e razionalizzazione del perimetro operativo, la migrazione al nuovo sistema informativo, la cessione



di 14 filiali a Banco Desio, la partnership con Nexi e le iniziative di consolidamento e derisking del portafoglio crediti. All'avvio del nuovo triennio, la Banca si presenta con una struttura patrimoniale rafforzata, elevati livelli di liquidità, una qualità del credito superiore ai peers e livelli di redditività sostenibili.

In tale contesto, il Piano Strategico 2026-2028 si propone di consolidare la redditività della Banca, rafforzarne la capacità commerciale, accelerare la trasformazione digitale e sviluppare strutturalmente la sostenibilità ESG nei processi aziendali, mantenendo al centro le persone, la prossimità territoriale, la relazione con soci e clienti e il sostegno all'economia reale.

Il Piano si articola lungo quattro direttrici strategiche integrate:

Crescita & Creazione di Valore: iniziative finalizzate alla crescita dimensionale, allo sviluppo del profilo commissionale, al rafforzamento della bancassicurazione, del wealth management, dell'agribusiness e al miglioramento del governo della relazione cliente attraverso omnicanalità e CRM evoluto.

Persone & Produttività: interventi volti a rafforzare engagement, competenze e sviluppo del potenziale delle persone, favorendo al contempo la semplificazione organizzativa, l'innovazione dei processi, l'utilizzo selettivo dell'intelligenza artificiale e il potenziamento degli asset ICT.

Sostenibilità: integrazione del Piano di Transizione ESG nel Piano Strategico, con attenzione sia ai profili prudenziali e di rischio, sia alle opportunità commer-

ciali legate alla transizione sostenibile della clientela e dei territori.

Regulatory & Risk: iniziative dedicate al rafforzamento dei modelli di rating, dei presidi di rischio, della compliance normativa e della coerenza con il Risk Appetite Framework, il processo ICAAP/ILAAP e il Piano Operativo NPL.

Il Piano incorpora le previsioni di scenario più recenti in termini di crescita economica e di inflazione: per sviluppare la competitività della Banca sono previsti interventi sulla leva costi attraverso azioni continue di ottimizzazione e rinegoziazione ed un incremento della componente commissionale attraverso la rinegoziazione delle partnership e l'adozione di modelli evoluti di pricing e CRM, nonché il potenziamento delle filiere del Wealth Management e dello Small Business. L'obiettivo primario è rendere strutturale la performance acquisita nello scorso triennio.

Sotto il profilo degli obiettivi finanziari il Piano Strategico 2026-2028 prevede il raggiungimento dei seguenti target quantitativi a fine periodo:

CET1: > 22%

Cost/Income < 60%

ROE: 10%

NPL ratio netto: < 2,3% e indicatori di liquidità (LCR e NSFR) ampiamente superiori ai limiti regolamentari.

Per quanto riguarda il Piano di transizione, approvato dalla Banca nel gennaio del corrente anno, sono stati definiti specifici obiettivi per ciascuna delle dimensioni ESG (ambientale, sociale e di governance), nonché due filoni

progettuali dedicati, rispettivamente, al rafforzamento del presidio dei rischi e alla valorizzazione delle opportunità connesse ai fattori di sostenibilità.

I suddetti obiettivi confermano la volontà della Banca di mantenere livelli elevati di solidità patrimoniale e qualità dell'attivo, perseguendo al contempo un progressivo miglioramento dell'efficienza operativa e una redditività nel medio periodo.

La realizzazione del Piano strategico trova fondamento nella Mission e nei valori identitari della Banca, orientata alla creazione di valore sostenibile di lungo periodo a favore di soci, famiglie e piccole e medie imprese del territorio.

Con il nuovo percorso strategico la BPPB conferma il proprio ruolo di banca di riferimento per famiglie e imprese del Mezzogiorno, promuovendo una crescita sostenibile, innovativa e coerente con i valori della cooperazione bancaria.

Il Piano è stato elaborato in piena coerenza con il Risk Appetite Framework, il Resoconto ICAAP/ILAAP, il Piano di Funding, il Piano Operativo NPL e il Piano di Transizione Prudenziale. Gli indicatori di adeguatezza patrimoniale e di liquidità continueranno a rappresentare un riferimento primario per la valutazione della solidità strutturale della Banca nell'orizzonte 2026-2028.

Il Piano Strategico 2026-2028 sarà trasmesso alla Banca d'Italia ai sensi della normativa applicabile alle Less Significant Institution.



Otto aziende europee pronte a misurarsi con il mercato Usa

Programma di accompagnamento sviluppato dal Dta e da Q Station, hub di innovazione che ha sede nel New Mexico e si occupa di spazio e difesa. Martedì 7 luglio, alle ore 17, presso il Castello Normanno Svevo di Mesagne, evento dedicato alla presentazione dell'iniziativa, delle attività previste e delle aziende selezionate. All'incontro parteciperanno rappresentanti istituzionali, partner italiani e statunitensi, delegazioni governative e industriali

Il Distretto Tecnologico Aerospaziale (DTA) e Q Station hanno selezionato otto aziende spaziali innovative per partecipare alla prima edizione dell'International Space Accelerator Program, iniziativa unica nel suo genere concepita per aiutare le aziende spaziali europee a inserirsi nell'ecosistema spaziale statunitense, sia in ambito commerciale che della difesa.

Le aziende sono state selezionate attraverso un processo competitivo basato sulla validità delle loro tecnologie e sulla loro coerenza con le aree di capacità prioritarie della U.S. Space Force. SpaceWERX, il braccio dedicato all'innovazione della Space Force, collabora al programma di accelerazione e affiancherà altri mentor per aiutare le aziende a comprendere meglio i requisiti della difesa statunitense, convalidare applicazioni a duplice uso e prepararsi a una possibile espansione negli Stati Uniti.

Sono state presentate 59 candidature da PMI, startup e team innovativi, con 11 Paesi rappresentati. Tra queste, 38 provengono dall'Italia e 21 dall'estero, tutte in risposta alle challenge definite dal programma attraverso proposte e soluzioni tecnologiche ad alto potenziale dual use. Le aziende selezionate operano in ambiti



strategici per l'evoluzione dell'ecosistema spaziale, che includono navigazione autonoma, IA ed edge computing in space, manifattura additiva orbitale e connettività satellitare avanzata.

Nel complesso, le soluzioni proposte convergono verso un obiettivo comune: rendere le infrastrutture spaziali più autonome, resilienti, efficienti e scalabili, riducendo la dipendenza dai sistemi terrestri e rispondendo alle nuove esigenze operative generate dalla crescita del numero di satelliti in orbita, dalla sicurezza orbitale e dall'integrazione tra mercato commerciale e applicazioni governative

e di difesa.

Le otto aziende selezionate sono:

- ARCA Dynamics (Italia)
- Astradyne (Italia)
- Blue Neptune (Regno Unito)
- CUS-GNC (Italia)
- Nautilus (Italia)
- Orbital Matter (Polonia)
- Stellar Phronesis Technology (Grecia)
- VersoSat (Italia)

"La qualità delle candidature ricevute dimostra la straordinaria vitalità dell'ecosistema europeo dell'innovazione spaziale", ha affermato Giuseppe Acierno, Presidente del DTA. "Siamo entusiasti

di sostenere queste aziende nel loro percorso di espansione internazionale, rafforzando al contempo il legame strategico tra Italia, Europa e Stati Uniti attraverso l'innovazione e l'imprenditorialità. Altrettanto significativo è per noi

Il presidente del Dta, Giuseppe Acierno: «Siamo entusiasti di sostenere queste aziende nel loro percorso di espansione internazionale, rafforzando al contempo il legame strategico tra Italia, Europa e Stati Uniti attraverso l'innovazione e l'imprenditorialità. Altrettanto significativo è per noi guidare questo processo dalla Puglia, consolidando le competenze sviluppate in questi anni»

guidare questo processo dalla Puglia, consolidando le competenze sviluppate in questi anni che ancora una volta si propongono sullo scenario internazionale in maniera fortemente attrattiva ed innovativa”

“Questo primo gruppo di aziende rappresenta esattamente la tipologia di imprese innovative che avevamo immaginato quando abbiamo creato il programma”, ha dichiarato Randy Trask, CEO di Q Station. “Queste aziende stanno sviluppando tecnologie dall'enorme potenziale commerciale; attraverso Rendezvous Italy, contribuiamo ad accelerare il loro ingresso nel mercato statunitense, costruendo al contempo partnership durature che rafforzano le economie spaziali sia dell'Europa che degli Stati Uniti”.

L'acceleratore nasce da una partnership strategica tra Q Station e DTA, istituita per offrire alle aziende spaziali europee un percorso agevolato di accesso al mercato statunitense. Il programma unisce accelerazione d'impresa, mentoring strategico e contatti diretti con clienti, investitori e organizzazioni governative.

La seconda fase del percorso sarà inaugurata ufficialmente martedì 7 luglio 2026, alle ore 17:00, presso il Castello Normanno Svevo di Mesagne, con un evento dedicato alla presentazione dell'iniziativa, delle attività previste e delle aziende selezionate. L'incontro vedrà la partecipazione di rappresentanti istituzionali, partner italiani e statunitensi, delegazioni governative e industriali, confermando il valore strategico del progetto nel rafforzamento della cooperazione tra Italia, Europa e Stati Uniti nel



Giuseppe Acierno

settore spaziale.

A seguire, il programma di accelerazione entrerà nel vivo con un workshop di tre giorni, in programma dall'8 al 10 luglio presso la sede del DTA a Brindisi. Il percorso continuerà con sessioni formative e culminerà questo autunno, quando le aziende ammesse al programma si recheranno presso la sede di Q Station ad Albuquerque, nel New Mexico, per presentare le proprie tecnologie a investitori, leader del settore e potenziali clienti durante un evento di presentazione fissato per il 30 settembre.

DTA riunisce importanti attori industriali, PMI, università e centri di ricerca con l'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema aerospaziale pugliese e italiano. La sua missione è accrescere la capacità di innovazione dei propri soci e dell'ecosistema più ampio, promuovere

nuovi driver di sviluppo economico e tecnologico e sostenere la creazione di una comunità strutturata di stakeholder a livello regionale, nazionale e internazionale.

Q Station è un hub di innovazione collaborativa impegnato nello sviluppo dei settori della difesa, dello spazio e delle tecnologie avanzate. Riunisce imprese, startup, laboratori federali, università, forze armate e decisori politici per accelerare soluzioni ad alto impatto concreto. Attraverso il proprio Partnership Intermediary Agreement con l'Air Force Research Laboratory, Q Station collega le tecnologie commerciali alle esigenze dell'Air Force e della Space Force, supportando le aziende nell'individuazione e nello sviluppo di percorsi di collaborazione con il settore governativo.

Randy Trask, CEO di Q Station: «Queste aziende stanno sviluppando tecnologie dall'enorme potenziale commerciale; attraverso Rendezvous Italy, contribuiamo ad accelerare il loro ingresso nel mercato statunitense, costruendo al contempo partnership durature che rafforzano le economie spaziali sia dell'Europa che degli Stati Uniti»

ROTARY CLUB TARANTO

Alla guida Giulio Bernardini

Il service principale al quartiere Tamburi: previsto il rifacimento del campo sportivo della chiesa Gesù Divin Lavoratore

G

Giulio Bernardini è il nuovo presidente del Rotary Club Taranto. Medico chirurgo, specialista in Ortopedia e Traumatologia, è molto conosciuto

per il suo impegno sul territorio. Classe 1978, sposato e con due figli, è pronto ad intraprendere questa nuova avventura. Da anni presente nel club service con grande spirito di servizio, martedì sera, 30 giugno 2026, è stato ufficialmente nominato alla guida del Rotary ionico, uno dei più antichi del Distretto 2120 di Puglia e Basilicata e custode di una lunga tradizione. Ha ringraziato il suo predecessore, il dottor Fabio Pierri Pepe, per il lavoro svolto e ha annunciato la sua squadra di governo e il programma per l'intero anno.

Grandi energie saranno dedicate al service principale: "Un Gol per i Tamburi". Un titolo simbolico che racchiude la voglia di riscatto e l'attenzione ai più giovani con la scelta di puntare su un quartiere complesso. Molte attività saranno finalizzate a sostenere una raccolta fondi da destinare al campo sportivo della chiesa Gesù Divin Lavoratore. Obiettivo sarà il rifacimento del manto erboso e delle porte.

La tradizionale cerimonia del martelletto ha sancito il passaggio di consegne alla guida del club service.

«È stato un anno ricco di attività, portando a termine ben venti progetti di service in ambito locale, nazionale e internazionale» così il past president, Fabio Pierri Pepe, che ha ricordato, tra gli altri, la realizzazione di un pozzo d'acqua potabile in Ghana e le giornate Rotariane della



salute che, a Taranto, hanno consentito 300 prestazioni sanitarie gratuite per le fasce più fragili. «Il Rotary – ha sottolineato Pierri Pepe nel suo discorso di saluto – si basa su due pilastri: realizzazione di progetti e rapporto di amicizia. La continuità è uno dei nostri principi fondamentali: ogni presidente getta le basi per costruire l'anno successivo. Il passaggio di testimone è un atto naturale, ma la comunità del Rotary è costantemente in cammino e procede per la realizzazione di progetti per la collettività».

In questo anno, Bernardini sarà affiancato dal nuovo direttivo. Vice presidente Corrado Aprico, prefetto Edmondo Ruggero, segretaria Anna Briganti, tesoriere

Nicola Tacente, consiglieri Federica Di Noi, Luigi Romandini, Massimo Basile, Luigi Santilio. Presidente incoming Attilio Cavallo.

«Accolgo questo mandato con emozione e voglia di fare – ha annunciato il neopresidente, Giulio Bernardini – guarderemo ai giovani, al sociale, alle periferie e alle eccellenze del nostro territorio. Il service per il quartiere Tamburi significa restituire ai bambini e ai ragazzi uno spazio di gioco, sport e speranza. Questo quartiere, cresciuto all'ombra dell'ex Ilva, ha sofferto troppo. Grazie a un finanziamento di 10.800 euro ottenuto dal Distretto Rotary, restaureremo il campo sportivo. In parallelo, daremo continuità a quelle iniziative che hanno avuto grande riscontro, come l'ambulatorio solidale, e stiamo già lavorando ad una serie di progetti e appuntamenti. Un altro obiettivo che mi sta molto a cuore è ricostituire l'Interact, il club rotariano dedicato ai giovani. I ragazzi sono il futuro e investire su di loro è il gesto più concreto che possiamo fare per questa città. Lavoreremo in stretta sinergia con il Rotaract Club Taranto e la sua nuova presidente Elisabetta Ninfolle, perché Rotary e Rotaract devono camminare insieme».



TORNANO LA PALINURO E IL VESPUCCI

Il sindaco di Taranto, Piero Bitetti: «Emozione e prestigio»

A

d'agosto e settembre attraccano a Taranto la Nave Scuola Palinuro e la Nave Scuola Amerigo Vespucci, i due velieri simbolo dell'eccellenza e

della marineria italiana nel mondo.

La Nave Palinuro farà tappa a Taranto dal 19 al 23 agosto, impreziosendo le prime giornate dei Giochi del Mediterraneo. Un binomio perfetto tra sport, cultura e identità marittima. A fine estate, dal 20 al 24 settembre, sarà invece la volta della Nave Vespucci.

Due cartoline indimenticabili per cittadini e turisti.



Piero Bitetti



La Nave Scuola Amerigo Vespucci

"La presenza contemporanea, a distanza di poche settimane, di questi due gioielli della marineria italiana rappresenta un momento di profonda emozione e di straordinario prestigio per Taranto - dice il sindaco, Piero Bitetti - A nome dell'intera amministrazione comunale e della cittadinanza tarantina, voglio rivolgere un sentito e profondo ringraziamento alla Marina Militare. Questa doppia sosta non è solo un omaggio alla nostra tradizione, ma è la testimonianza tangibile di un legame indissolubile e storico tra Taranto e le Forze Armate. Un legame fatto di rispetto, collaborazione e visione comune".



IL TURISMO DEGLI OGGETTI DIMENTICATI

Quando l'accoglienza continua anche dopo il check-out

«**B**uongiorno, credo di aver dimenticato qualcosa in camera.» È una delle telefonate più frequenti che arrivano nelle strutture ricettive. A volte si tratta di un caricabatterie, altre di una giacca, di un beauty case o di un paio di occhiali. Altre volte, invece, dietro quella richiesta apparentemente banale si nasconde una storia.

Come quel futuro sposo che nascose l'anello di fidanzamento Tiffany sotto il cuscino di un hotel di Londra e il mattino seguente fece il check-out... dimenticandolo lì. O quel bambino che, una volta salito sul volo di ritorno dalle vacanze, si accorse di aver lasciato in albergo il peluche che lo accompagnava dalla nascita. Insomma, ciò che dimentichiamo non ha soltanto un valore economico: spesso custodisce un valore affettivo oppure racconta un pezzo della nostra storia personale.

Viaggiare significa rallentare, vivere esperienze, lasciarsi sorprendere. Ed è forse proprio questo il motivo per cui dimenticare qualcosa è così facile: la mente è altrove, impegnata a conservare ricordi più che a controllare cosa è rimasto nel cassetto del comodino.

Gli addetti ai lavori lo sanno bene. La gestione degli oggetti dimenticati rappresenta una delle richieste di assistenza più frequenti. Il rapporto tra ospite e struttura non termina nel momento in cui si chiude la porta della camera. Anzi, sempre più spesso è proprio il modo in cui viene gestito un piccolo imprevisto a determinare il ricordo che il cliente conserverà del proprio soggiorno e, non meno importante, la recensione che scriverà una volta rientrato a casa.

Per questo **Spedirexpress** ha avviato collaborazioni con il

mondo dell'*hospitality*. Con il progetto **Viaggia Leggero**, hotel, B&B, resort e strutture ricettive possono contare su un partner specializzato nella gestione degli effetti personali dimenticati dagli ospiti.

Non significa semplicemente spedire un oggetto. Significa sapere esattamente a chi rivolgersi, avere un referente dedicato, procedure rapide e un servizio già organizzato.

Ogni struttura aderente riceve inoltre un **codice dedicato**, attraverso il quale può offrire ai propri ospiti l'accesso a tariffe agevolate, valide per spedizioni nazionali e internazionali. Il cliente può creare autonomamente la spedizione in pochi minuti, scegliendo il ritiro direttamente presso l'hotel e la consegna all'indirizzo desiderato, mentre **Spedirexpress** coordina l'intera operazione e garantisce assistenza in tutte le fasi del servizio.

Per la struttura significa alleggerire la gestione operativa, ridurre tempi e complessità, offrendo al tempo stesso un servizio aggiuntivo capace di aumentare il livello di soddisfazione degli ospiti.

Per il viaggiatore significa percepire che l'attenzione ricevuta durante il soggiorno continua anche dopo la partenza.

Chiunque abbia viaggiato almeno una volta conosce quella sensazione improvvisa. Quella frazione di secondo in cui ci si ferma, si spalancano gli occhi e si pensa:

«**Aspetta un attimo...**» e già si percepisce la frustrazione e la rassegnazione.

Grazie a servizi come **Viaggia Leggero** però, l'accoglienza può continuare a fare la differenza e il cliente può stare sereno. Ci sono oggetti che si possono ricom-

prare e altri che raccontano emozioni. Sapere che torneranno presto tra le nostre mani significa poter ricordare il viaggio per ciò che è stato davvero, e non per ciò che si è dimenticato.





Oggetti dimenticati?

Prenota il ritiro e la spedizione con **SPEDIREXPRESS**


Bagagli


Oggetti dimenticati


Spedizioni

- ✓ Ritiro dove vuoi tu
- ✓ Consegna in Italia e in Europa
- ✓ Semplice, veloce, sicuro

“Le transizioni occasioni di sviluppo per evitare la deriva sociale”

L'appello del neo segretario generale della Cisl Taranto-Brindisi, Antonio Baldassarre

È Antonio Baldassarre il nuovo Segretario generale della Cisl Taranto Brindisi, eletto con consenso unanime dal Consiglio territoriale, riunito presso il “Delfino Hotel Taranto - HO Collection”, alla presenza del Segretario confederale nazionale Cisl Sauro Rossi, del Segretario generale Cisl Puglia Antonio Castellucci e su proposta del Segretario generale uscente Luigi Spinzi, dimissionario come da Statuto in quanto eletto segretario nazionale Fisascat Cisl.

Baldassarre, 63 anni, sposato, nato Brindisi, diplomato tecnico delle Attività alberghiere, diviene così il quinto segretario generale in ordine di tempo, a partire dall'accorpamento statutario

delle due aree provinciali, avvenuto nel 2013.

Si iscrive nel 2001 alla Fisascat Cisl in rappresentanza della quale per dodici anni svolge il ruolo di Rsa nel sistema degli appalti di ausiliario della Asl Brindisi.

Frequenta nel 2010 il corso lungo nazionale per dirigenti, nel 2012, viene eletto Segretario generale della Fisascat Cisl Brindisi e nel 2013 Segretario generale aggiunto della Fisascat Cisl Taranto Brindisi.

Ricopre la carica di Presidente del Comitato provinciale Inps di Brindisi, per il mandato 2017-2020 e nel Congresso Cisl Taranto Brindisi di marzo 2017 viene eletto componente della Segreteria territoriale, carica ricoperta fino ad oggi.

“Rilanceremo il nostro impegno per la prossimità e per il territorio, tessendo rapporti sempre, restando ai tavoli, per generare rete, agendo in maniera mirata, confermando pienamente la nostra capacità di dialogo, di contrattazione sociale, di ascolto, come pure di proposta e di corresponsabilità, favorendo lo spirito autentico della partecipazione che contraddistingue la nostra Organizzazione - ha sottolineato, tra l'altro, il neo segretario generale Baldassarre.

“Il territorio di Taranto Brindisi vive distinte transizioni epocali che, come abbiamo sempre rivendicato, non dovranno mai prescindere dalla loro compatibilità sociale; il rischio di una deriva sociale qui esiste, è reale; e per questo dobbiamo impegnarci per cambiarne



la direzione – ha aggiunto – affinché le transizioni in corso divengano finalmente occasione per liberare qui nuove opportunità di economia e di sviluppo, attualizzando le rispettive potenzialità presenti in entrambe le aree nei distinti settori vocazionali e rilanciandone le specifiche peculiarità produttive, infrastrutturali e geografiche.”

Il Consiglio territoriale, su proposta del neo segretario generale, ha poi eletto componenti di segreteria Daniela Meli e Vito Squicciarini.

Nel corso del dibattito è intervenuto anche don Mimmo Roma, Direttore della Pastorale Sociale e del Lavoro dell’Arcidiocesi di Brindisi, il quale ha portato i saluti e gli auguri, alla nuova segreteria eletta, dell’Arcivescovo S. E. Mons. Giovanni Intini.

“Taranto e Brindisi sono territori cruciali, di grandi potenzialità della nostra Regione, dove si intrecciano lavoro, salute e ambiente - ha sostenuto Antonio Castellucci, segretario generale Cisl Puglia - e noi abbiamo chiesto alla stessa Regione un Tavolo permanente per lo sviluppo, per affrontare le sfide delle transizioni industriali ed energetiche in modo coordinato.”

Diviene “fondamentale - ha aggiun-

to Castellucci - garantire occupazione stabile e qualificata di giovani e donne, investendo in formazione e infrastrutture. Il cambiamento va governato con responsabilità condivisa, assicurando che ogni investimento generi opportunità e benessere per tutti. L’obiettivo di tutti deve essere quello di trasformare le crisi in opportunità, in un modello di sviluppo sostenibile, con un impegno concreto per i giovani, le donne e le comunità locali.”

Per Sauro Rossi, Segretario nazionale “la Cisl è fatta di donne e uomini che hanno la consapevolezza di essere parte di una eredità valoriale generativa, in ogni tempo, di partecipazione, di dialogo, di responsabilità, di condivisione. Ciò dà sempre il via a nuovi inizi caratterizzati da visione di futuro. Perciò partecipazione, responsabilità, rappresentanza, qualità del lavoro, salute e sicurezza, sono questioni di cui dobbiamo essere fedeli interpreti, nel ruolo di tutela e di rappresentanza sia personale che collettiva.”

L’Italia, ha annotato “non riesce a fronteggiare le distinte dinamiche dello sviluppo in atto su scala globale, pertanto a livello europeo si dovrà verificare la volontà di convergenze comuni, ad esempio sulle transizioni industriali,

energetiche, siderurgiche, per scongiurare una deindustrializzazione che non potrà mai essere sostituita dalla semplice terziarizzazione dell’economia. Coniugare crescita economica e coesione sociale, sviluppo sostenibile e occupazione contrattualizzata, sono obiettivi che devono trovarci interpreti all’interno di un Patto della responsabilità.”

Nell’ultimo triennio, ha concluso Sauro Rossi “a livello europeo vi è stato un aumento di occupazione non economicamente adeguata, mentre negli ultimi 30 anni il nostro Paese è aumentato appena dello 0,7 per cento, laddove solo una crescita del 2 per cento potrebbe garantire l’attuale protezione sociale. Necessario dunque aumentare la produttività, per creare ricchezza e determinare una redistribuzione economica a vantaggio di lavoratori dipendenti e pensionati. Occorre un Patto sociale per un fisco più equo. Nessun fatalismo ma ci appartiene la convinzione che anche le cose più complesse si possono modificare. E’ quanto la Cisl intende realizzare, tra l’altro, con il recente Libro verde sullo sviluppo sostenibile, puntando su unità, caparbietà e orgoglio, virtù che ci appartengono pienamente”.



Gioielleria Grazia Lalinga

dal 1951

NEGOZIO STORICO PATRIMONIO DI PUGLIA

UNICA SEDE: VIA ORSINI 65 - TARANTO



Da più di 75 anni...

abbiamo una storia.

Da raccontarti.



 **320-911.20.34**

 **Gioielleria Grazia Lalinga** |  **Grazialalinga**



IL FRECCIAROSSA C'È E ANCHE LA POLEMICA

L'assessore Raffaele Piemontese: "La Regione Puglia ha deciso di farsene carico. Il Governo nazionale scarica i propri doveri sui cittadini pugliesi e i parlamentari di centrodestra fanno gli esattori per conto di Roma"

“Taranto continuerà ad avere il collegamento Frecciarossa con Roma

esclusivamente perché la Regione Puglia, per senso di responsabilità nei confronti dei cittadini, ha deciso di farsi carico di una quota di costi che non le compete e che non ha mai pagato prima, al contrario delle bugie che circolano in queste ore: è questo il dato politico che qualcuno tenta di nascondere". Lo dichiara l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità, Raffaele Piemontese, replicando alle dichiarazioni del deputato di Fratelli d'Italia Dario Iaia.

Fra i due esponenti è "duello" con un botta e risposta ravvicinato. "Siamo di fronte a un ricatto bello e buono", afferma Piemontese. "Lo Stato, attraverso il Gruppo Ferrovie dello Stato, pretende che una Regione finanzi con risorse proprie un servizio che è un diritto dei cittadini italiani e una responsabilità nazionale. Ferrovie dello Stato è una società interamente controllata dallo Stato italiano: è il Governo che deve assumersi la responsabilità di garantire i collegamenti strategici del Paese, non scaricarne il costo sui bilanci regionali".

"La Regione Puglia ha scelto di contribuire al collegamento con oltre 1 milione e mezzo di euro all'anno, non perché ritenga giusto cedere a questo ricatto, ma perché non possiamo accettare che a pagare il prezzo di questa ingiustizia siano i cittadini di Taranto. È importante ribadire, anche a chi cerca di aizzare una sterile campagna di campanile, che la Regione Puglia non paga nessun altro collegamento delle Frecce con le altre città pugliesi da Bari, a Foggia, a Brindisi e a Lecce. L'onorevole Iaia, quindi – prosegue Piemontese –, invece di portare avanti una battaglia insieme a noi per difendere i diritti dei tarantini, preferisce trasformarsi nell'esattore per conto del Governo nazionale che toglie i soldi ai pugliesi per far risparmiare Trenitalia".

Piemontese ribadisce che la Regione Puglia continuerà "a difendere il diritto di Taranto ad essere pienamente connessa, ma continuerà anche a dire con chiarezza che questo non è un favore che il Governo nazionale concede alla Puglia: è un suo preciso dovere. Se davvero si vuole costruire un Mezzogiorno competitivo, non si possono usare i collegamenti ferroviari come merce di scambio, costringendo le Regioni a finanziare servizi che dovrebbero essere garantiti a tutti gli italiani con le

risorse dello Stato”.

“Avevo già detto - conclude l'assessore - che non possiamo accettare che città strategiche restino ai margini o che collegamenti essenziali dipendano ogni anno da trattative e risorse straordinarie: Taranto, per la sua storia industriale, il suo porto, la sua università e il ruolo che svolge nel Mediterraneo, merita un collegamento stabile e strutturale con Roma e con la rete nazionale dell'Alta Velocità. È incomprensibile che si chieda alle Regioni di pagare ciò che dovrebbe essere garantito dallo Stato”.

Ed ecco la replica dell'onorevole Dario Iaia.

“Mi fa piacere che, dopo le mie dichiarazioni, la Regione Puglia si sia finalmente precipitata a intervenire sulla vicenda del Frecciarossa, annunciando lo stanziamento di risorse per garantire il collegamento con Taranto. Evidentemente avevo detto la verità e le mie parole hanno contribuito a richiamare l'attenzione su una questione che non poteva più essere rinviata.

Se la Regione ha finalmente trovato oltre un milione e mezzo di euro per il Frecciarossa, non posso che prenderne atto con soddisfazione. È la dimostrazione che, quando c'è la volontà politica, le soluzioni si trovano.

Le dichiarazioni dell'assessore Piemontese restano però un maldestro tentativo



L'ONOREVOLE DARIO IAIA (FDI): “BENE CHE LA REGIONE PUGLIA ABBA FINALMENTE TROVATO LE RISORSE PER TARANTO. ORA BASTA PROPAGANDA”



L'assessore Raffaele Piemontese

di nascondere le responsabilità della Regione Puglia dietro uno scontro politico con il Governo.

L'assessore omette un particolare fondamentale: per anni il collegamento è stato garantito grazie al contributo della Regione Basilicata, che ha sostenuto economicamente il prolungamento del Frecciarossa fino a Taranto attraverso un accordo con Trenitalia. Solo oggi la Regione Puglia interviene con un proprio contributo economico.

È inoltre improprio sostenere che quanto avvenuto rappresenti un caso eccezionale. In altre realtà italiane sono stati sottoscritti accordi tra Regioni e Trenitalia per sostenere collegamenti ferroviari strategici. Parlare di “ricatto” serve soltanto ad alimentare una polemica politica. Decaro chiedo al collega presidente della Regione Campania Fico.

Il Governo continuerà a fare la propria parte per garantire a Taranto collegamenti efficienti e servizi all'altezza delle esigenze del territorio. Da parte mia continuerò a lavorare perché il Frecciarossa resti un collegamento stabile e strutturale, nell'interesse esclusivo dei cittadini, senza inutili strumentalizzazioni politiche”.

DITELO ALL'OTORINO

Tenere in ordine LE PROTESI ACUSTICHE: È IMPORTANTE!



di
**FLORIANO
CARTANI**
Scienze Audioprotesiche

Tra le metodiche necessarie e indispensabili per mantenere in corretto ordine i propri apparecchi acustici, è necessario instaurare una sistematica manutenzione ordinaria. E' questa un'attenzione che potete tranquillamente riservare voi stessi, contando anche sui consigli forniti a riguardo dallo stesso Audioprotesista o riscontrati sul libretto d'istruzione. Qui di seguito si ricordano alcuni semplici accorgimenti, partendo innanzi tutto dal primo consiglio che è, in assoluto, il più importante: la pulizia protesica quotidiana. Pulire le parti esterne delle protesi acustiche ogni giorno o quasi, è infatti essenziale per garantirsi anche il miglior ascolto possibile nel corso della giornata. Per far questo si può usare banalmente un panno morbido e asciutto, adatto a rimuovere soprattutto le fastidiose incrostazioni di cerume che potrebbero annidarsi nel microfono oppure principalmente sulla punta del ricevitore (quelle parti cioè da dove entra o esce il suono). Il tutto va effettuato ovviamente con una certa delicatezza, al fine di evitare danni di qualunque genere, molto spesso causati dall'utilizzo di aghi, spilli, ecc. appuntiti, che finiscono per sfondare letteralmente queste piccole componenti elettroniche mettendole fuori uso. In alternativa si consiglia di utilizzare appositi kit di pulizia specifici per protesi acustiche, acquistabili nel centro acustico di fiducia. Una cura particolare deve essere poi riservata agli auricolari o chioccioline che dir si voglia delle protesi acustiche, dove molto spesso è possibile riscontrare accumulo di cerume e/o sporco vario, che intasano la fuoriuscita del suono. Per

pulirle accuratamente, si consiglia di non utilizzare alcool ma una soluzione di pulizia specifica o un detergente delicato, sempre reperibili nel centro audioprotesico di fiducia. Il liquido di pulizia va steso su una piccola porzione del panno, per poi procedere all'intervento di strofinamento per rimuovere le impurità vere e proprie. Prima di re-indossare le protesi assicurarsi inoltre di aver lasciato asciugare completamente l'inserito auricolare, controllando che non vi siano rimaste piccole tracce di condensa nel tubicino dello stesso. Trattandosi di un device elettronico, ovviamente nel corso del suo utilizzo bisogna attuare la massima protezione da qualsiasi fonte di umidità o contatto diretto con l'acqua o liquidi di ogni genere. Sempre nell'ottica del controllo ordinario degli apparecchi acustici, per quelle sprovviste di batterie ricaricabili, bisogna ricordarsi di sostituire regolarmente le batterie in uso secondo le indicazioni fornite dall'Audioprotesista. Per quelle che utilizzano batterie ricaricabili, è utile posizionare correttamente le protesi nella carica batterie in dotazione, magari prima di caricarsi ed avere così al risveglio la carica assicurata per tutto il giorno. Ultimo consiglio ma non banale, è quello di istruire con quanto detto prima, anche chi ti circonda. Se infatti il tuo ambiente viene condiviso con familiari o altre persone, assicurati che tutti siano consapevoli dell'importanza di trattare con riguardo le tue protesi acustiche e di maneggiarle accuratamente nel caso le prendano in mano.

SUONO CHIARO E NATURALE



Riscopri il piacere
di sentire bene grazie alla
nuova tecnologia degli
apparecchi acustici Maico

Dalle conversazioni quotidiane in ambienti tranquilli a quelli più rumorosi, gli apparecchi acustici Maico sono progettati per aiutarti a cogliere al meglio ogni sfumatura dei suoni che ti circondano.

COSA ASPETTI?
PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA!

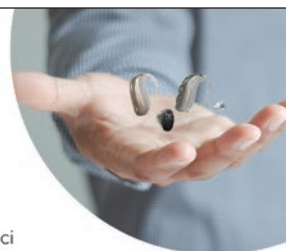
MAICO
taranto acustica
www.maicosalento.com

Scarica il nostro listino

Taranto - Via Cagliari, 73
Lecce - Viale Leopardi, 160
Potenza - Via del Gallitello, 89
Manduria - Via Pacelli, 12
Massafra - Corso Roma, 22



Numero Verde
800-099167



È un dispositivo medico CE, leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso.

Assaporare un territorio, e non divorarlo

Attraverso la metafora gastronomica dei prodotti locali Nicolas Colella rivolge lo sguardo non superficiale sulla città di Bari e su una regione capaci di stimolare appetiti trasversali. Dove, da sempre, il bene coesiste con il male

di **PAOLO ARRIVO**



Ci vuole stomaco per mangiare i frutti di mare crudi. Che a Bari vengono consumati, elevati a religione, quasi, in barba all'allarmismo sui casi di Epatite A che ci sono stati. Ci vuole altrettanto coraggio per resistere alle tentazioni culinarie. Pensiamo a panzerotti fritti, focacce baresi, birre ghiacciate, che diventano chiavi di lettura per interpretare l'anima cruda della città. Lo ha fatto Nicolas Colella in "Manuale sentimentale di una città commestibile" (Adda Editore, 100 pagine, 15 euro). Qui la religione di cui si tratta è quella del carboidrato.

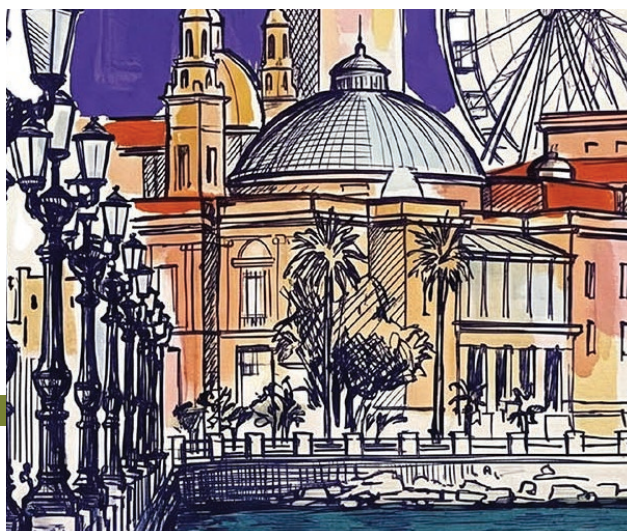
Manuale sentimentale di una città commestibile è un libro che non si può catalogare. Non è un ricettario, una guida turistica, o un romanzo nel senso tradizionale: è un viaggio narrativo e affettivo dentro una città e il suo territorio raccontati proprio attraverso il cibo, i luoghi, i ricordi e le persone.

Manuale sentimentale di una città commestibile è certamente un atto d'amore dell'Autore verso Bari. Ovvero è molto più di una guida per turisti di passaggio. Suggerendo un vero e proprio pellegrinaggio attraverso le strade della città, Nicolas Colella dimostra una conoscenza molto intima di questa realtà, dei suoi quartieri, dei codici affettivi. E naturalmente delle sue abitudini alimentari. Il capoluogo della Puglia, ricordiamo, era preda della criminalità organizzata negli

anni Novanta. Ebbene, oggi può sempre stimolare appetiti trasversali. Il riferimento non è solo alla dimensione criminale, ma anche a quanto di buono è stato realizzato: investimenti, turismo, cultura e università, innovazione e valorizzazione del patrimonio urbano. Gli interessi economici e culturali continuano ad accompagnare la crescita della comunità. Il lettore qui è trascinato in una giornata gastronomica folle e interminabile. L'obiettivo è imparare a digerire, a metabolizzare, dosi massicce di sentimenti, oltre ai carboidrati. Un morso alla volta. Come si fa quando si gusta un panzerotto fritto, o una focaccia unta di olio: prodotti non sempre salutari, che però gratificano il

palato.

Il libro, allora, è un invito ad amare nella sua interezza la città omaggiata: nella coesistenza del bene con il male. Perché quando si ama un territorio non si guarda solamente alle sue parti migliori. Lo si ama nelle sue contraddizioni, nelle sue ferite e nelle sue risorse. Nel caso specifico di Bari, questo significa riconoscere gli slanci e le arretratezze, le rinascite e le questioni irrisolte, la straordinaria vitalità e le zone d'ombra. Bari diventa simbolo della regione. Anche Taranto, ad esempio, è una città piena di contraddizioni, di momenti di svolta e problemi atavici. Così l'intera Puglia, che chiede di essere compresa, e non idealizzata.



La cartapesta, patrimonio vivo

Accademia di Belle Arti di Lecce e Università del Salento rilanciano la cartapesta tra formazione, ricerca, arte contemporanea e nuove tecnologie

A

lla presenza del Ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

Alfredo Mantovano e del Presidente del CNR Andrea Lenzi, presentato il progetto di master universitario di I livello "L'arte della cartapesta tra tradizione e nuove tecnologie". Inaugurati anche il Museo virtuale della Cartapesta, lo spazio espositivo con l'opera monumentale "Elefante" di Jacopo Allegrucci, la mostra "Credenza" di Luigi Presicce, le formelle della Via Crucis di Raffaele Carretta e le esposizioni dedicate alla cartapesta

contemporanea.

La cartapesta come patrimonio vivo, linguaggio identitario della città di Lecce e, al tempo stesso, terreno di ricerca, innovazione, formazione e sperimentazione artistica. Si è svolta lunedì 29 giugno 2026, nella sede dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, in via Giuseppe Libertini, "Cartapesta Prime", l'iniziativa promossa dall'Accademia di Belle Arti di Lecce e dall'Università del Salento, in partnership con il CNR, dedicata alla valorizzazione della cartapesta tra tradizione artigianale, arte contemporanea e nuove tecnologie digitali.

La giornata, ospitata nel chiostro

dell'Accademia, ha visto la partecipazione del Ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Alfredo Mantovano, del Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche Andrea Lenzi, del Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Lecce Nicola Ciraci e della Retttrice dell'Università del Salento Maria Antonietta Aiello.

Al centro dell'iniziativa la presentazione del progetto di master universitario di I livello "L'arte della cartapesta tra tradizione e nuove tecnologie", curato dalla prof.ssa Carola Esposito Corcione del Dipartimento di Ingegneria



Nicola Ciraci



dell'Innovazione dell'Università del Salento, delegata al Placement e alla Rete Alumni, e presentato insieme al Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, professor. Nunzio Fiore. La prima edizione del master si terrà nell'anno accademico 2026/2027 e propone un percorso formativo d'eccellenza di 1500 ore complessive, aperto a laureati e diplomati AFAM, pensato per integrare competenze storico-artistiche, tecniche artigianali, restauro, design, progettazione, sostenibilità e tecnologie digitali. Il percorso comprende moduli dedicati anche a CAD, intelligenza artificiale, laser scanner, stampa 3D, realtà aumentata e realtà virtuale, con l'obiettivo di formare figure professionali capaci di operare nell'alto artigianato artistico, nel restauro e nella conservazione, nel design, nella scenografia, nelle installazioni artistiche e museali, nell'imprenditoria creativa e nella consulenza culturale.

«La tradizione, quando è autentica, non va imbalsamata: va custodita, tramandata e messa in connessione con il futuro – dichiara Anna Maria Bernini, Ministro dell'Università e della Ricerca – Questo Master universitario mette in relazione il l'eccellenza delle storiche botteghe cartapestaie pugliesi con il design, il restauro, la ricerca sui materiali e le tecnologie digitali. Un incontro tra maestria artigianale e innovazione, nella consapevolezza che, prima e dopo ogni tecnologia, al centro resta l'intelligenza umana: quella di chi conosce la materia, riconosce il valore di una lavorazione e sa che restaurare non significa semplicemente riparare. Accademia, Università, CNR, botteghe e professionisti del territorio lavorano insieme per costruire un ecosistema in cui il patrimonio culturale continui a produrre conoscenza, lavoro, bellezza e comunità».

«Questo lavoro sulla cartapesta non

poteva che partire da Lecce, per lungo tempo è stata considerata più un'attività di artigianato e invece è un'arte vera e propria seppure andata avanti per decenni in modo povero. – ha dichiarato il Sottosegretario di Stato Alfredo Mantovano – Si stava anche esaurendo non c'erano più maestri qualche decennio fa poi c'è stata una ripresa. Questa iniziativa permette alla ripresa di consolidarsi su basi di serietà e di scientificità, guardando al futuro alle nuove tecnologie ma mantenendo ben salda l'anima di una tradizione che è squisitamente leccese».

«Con Cartapesta Prime costruiamo una grande alleanza tra Accademia di Belle Arti di Lecce, Università del Salento, CNR e Conservatorio "Tito Schipa", un'alleanza che si estende al Museo Castromediano e alle istituzioni culturali del territorio, trasformando Lecce in una capitale meridionale dell'arte, della didattica, della ricerca e dell'innovazione – dichiara Nicola Ciraci, presidente dell'Accademia di Belle Arti – Vogliamo offrire a Lecce una prospettiva di internazionalizzazione concreta, capace di portare nel mondo le nostre bellezze e, allo stesso tempo, di attrarre studenti, artisti, ricercatori e professionisti. È anche questa la sfida: costruire un nuovo turismo didattico stanziale, fondato sulla qualità dell'offerta formativa, sulla forza del patrimonio culturale e sulla capacità della città di diventare luogo di studio, produzione artistica e ricerca. La presenza della Ministra Anna Maria Bernini e del Sottosegretario Mantovano rappresenta per noi un segnale importante di attenzione verso il percorso di crescita che l'Accademia sta portando avanti. In particolare, la presenza della

Ministra certifica il valore di una pubblica amministrazione del Mezzogiorno capace di affrontare con serietà e competenza la sfida del PNRR, raggiungendo il 100% della spesa e centrando tutti gli obiettivi previsti, con investimenti orientati alla qualità della formazione, dell'innovazione e dei servizi agli studenti. Cartapesta Prime rappresenta dunque l'avvio di un percorso ambizioso, aperto alla Terza Missione, al rapporto con il mondo produttivo salentino, alle istituzioni e alle categorie economiche e culturali. Mai come adesso Lecce è pronta per candidarsi a essere capitale italiana dell'arte contemporanea, perché dispone di istituzioni, competenze, talenti e patrimoni capaci di trasformare la propria storia in progetto di futuro».

«Questo non è un convegno sulla cartapesta: è la prova che un territorio può costruire il proprio futuro partendo da ciò che sa fare meglio di chiunque altro. – dichiara Maria Antonietta Aiello, Rettore dell'Università del Salento – Quando una tradizione così radicata accetta di dialogare con la scienza – con la ricerca sui materiali, con la documentazione digitale, con la formazione universitaria – non rinuncia a sé stessa: sceglie di guardare al futuro. L'Università del Salento non è un'istituzione collocata nel Salento, è un'istituzione del Salento: il nostro compito è trasformare un'eccellenza identitaria in opportunità concreta di crescita, culturale ed economica, per l'intera comunità. Oggi, con l'Accademia di Belle Arti, il CNR Nanotec e tutte le istituzioni partner, abbiamo dimostrato che questo è possibile».

Nel corso dell'incontro è stato presentato anche il Museo virtuale della





Cartapesta, realizzato dal prof. Francesco Gabellone del CNR Nanotec e finanziato nell'ambito del progetto D.I.A.R.Y. – Digital and International Arts through Research for Young Artists. La piattaforma nasce per veicolare, attraverso tecnologie su base 3D, la conoscenza di un patrimonio artistico e artigianale d'eccellenza profondamente legato alla storia del territorio. Il museo raccoglie in un allestimento virtuale più di quaranta opere acquisite digitalmente nei musei locali, dal Museo Sigismondo Castromediano al Museo della Cartapesta nel Castello Carlo V di Lecce, dal Museo Diocesano di Nardò al Museo Diocesano di Gallipoli, componendo una collezione organica accessibile sul web e visitabile anche in modalità immersiva con visori 3D.

«Ci troviamo oggi nella Città che custodisce da sempre l'eredità di un'arte come la cartapesta, che, partendo da un materiale umile, dà vita, a mano a mano, a un patrimonio prezioso, capace di suscitare profonde emozioni. - dichiara il Presidente Cnr Andrea Lenzi. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche è qui per rilanciarne il valore unico. Lo faremo attraverso la partecipazione a un percorso altamente formativo come il Master che abbiamo presentato con Unisalento, ABA Lecce e il Conservatorio 'Tito Schipa', e attraverso un progetto di divulgazione, accessibile a tutti, come il Museo virtuale della cartapesta, per il quale ringrazio tutte le istituzioni presenti e coinvolte, a partire dal Sottosegretario Alfredo

Mantovano e dal Ministro Anna Maria Bernini, dalla Presidente ISPRA Alessandra Gallone e dal Sindaco Adriana Poli Bortone, e naturalmente l'Istituto CNR Nanotec che, grazie al professor Francesco Gabellone, ha contribuito a generarlo».

“Cartapesta Prime” ha rappresentato anche l'occasione per inaugurare uno spazio espositivo dedicato alla cartapesta e alle sue possibili declinazioni

contemporanee, con opere di artisti e di docenti dell'Accademia di Belle Arti di Lecce. All'esterno dell'Accademia, su via Libertini, è stata collocata l'opera monumentale “Elefante” di Jacopo Allegrucci, a cura del professor Roberto Lacarbonara, che porta a Lecce uno degli esiti più significativi della ricerca dell'artista sulla cartapesta contemporanea. All'interno dell'Accademia, sempre a cura di Lacarbonara, è stata allestita la mostra



Maria Antonietta Aiello



“Credenza” di Luigi Presicce, con dipinti, sculture in terracotta e cartapesta in un percorso nel quale memoria, folklore e ritualità si intrecciano.

Grazie alla collaborazione con il Museo Castromediano, sono state esposte anche le 14 formelle della Via Crucis, capolavoro in cartapesta del maestro Raffaele Carretta. Sempre all’interno dello spazio espositivo dell’Accademia sono state presentate opere d’arte contemporanea in cartapesta in una mostra a cura dei docenti Salvatore Sava, Antonio Miglietta, Nicoletta Scilimati, Luciana Vita, Dora De Siati, Salvatore Manzi, Sara Rossi, Alvaro Romero Gonzalez, Andrea Strano, Antonio Elia, con opere degli artisti Maddalena Marciano, Alessandra Bray, Marion Dormieul, Francesca Carallo, Luigi Manca e No Smoking The Future.

Hanno preso parte all’iniziativa anche la senatrice Alessandra Gallone, presidente ISPRA e Consigliera del Ministro dell’Università e della Ricerca; il sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone; lo storico Vincenzo Marangione; il Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto Antonio Zunno; il presidente del Conservatorio di Musica “Tito Schipa” di Lecce Luigi Puzzovio; il Coordinatore dei Poli Bibliomuseali della Regione Puglia Luigi De Luca.

A chiudere la giornata, la performance musicale dell’Ensemble del Corso di musiche tradizionali del Conservatorio di Musica “Tito Schipa” di Lecce, con Consuelo Alfieri, Angela Bene, Anna Rita Di Leo, Claudia Di Palma, Alessandro Ferrari, Diego Massaro e Donato Vizzino,

e l’installazione sonora a cura di LEM – Lecce Electronic Music. In chiusura è stato inaugurato il Centro per il Sound Design e le Arti Sonore con il concerto

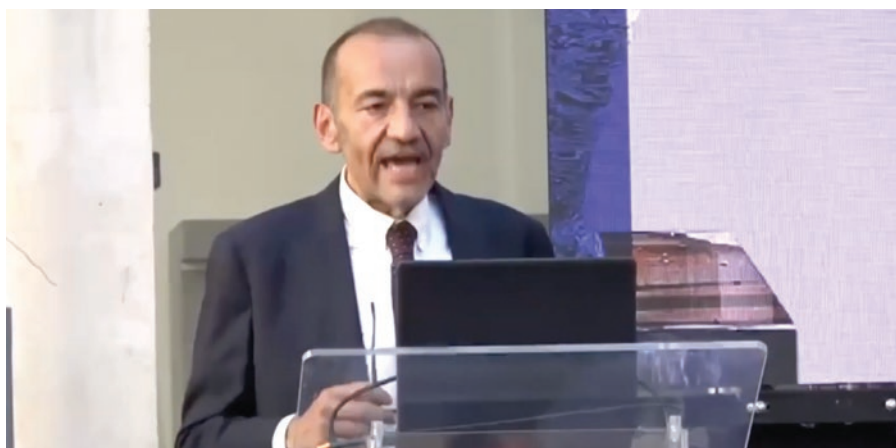
Sonic Alliance feat Marco Pezzenati & Marie-Thérèse Sitzia, a cura di Maurizio Chiantone.



Anna Maria Bernini



Alfredo Mantovano



Nicola Ciraci



Particolare del mosaico di conchiglie e pittura raffigurante zone e tecniche di pesca in Mar Piccolo proveniente dal Museo del Canonico Ceci (da Cippone, Una città inventata una città vissuta, 46)

SECONDO SENO DEL MAR PICCOLO, NUOVA VITA

Troppo a lungo trascurato, si prepara a vivere nuova vita grazie ai Giochi ed al piano di bonifica. Tanti i luoghi di pregio da riscoprire coi loro antichi nomi

di
**FABIO
CAFFIO**

Il Secondo Seno del Mar Piccolo, nonostante i massivi usi militari del secolo scorso ha conservato l'antico fascino lacustre. A differenza del Primo Seno che è troppo legato all'urbanizzazione cittadina e che ha sullo sfondo le sciagurate strutture dell'Ilva, vive una sua vita nascosta. Alcuni Tarantini lo frequentano, altri ci passano distrattamente percorrendo la splendida Circummarpiccolo, ma pochi conoscono gli antichi toponimi tramandatici dalla tradizione locale e dalla letteratura sul Mar Piccolo del D'Aquino, Carducci e Gagliardi: Pieschi, Mancanecchia, Fucavino sono ad esempio parole che sono prive di significato per molti che però conoscono per nome solo la vicina pineta di Cimino. In realtà qualcosa sta per cambiare. Si avvicina il giorno in cui -oltre agli impianti dei mitilicoltori finalmente stabilmente insediati con regolari concessioni (non dimentichiamo che sono loro i "padroni di casa")- avremo a disposizione le strutture sportive dei prossimi Giochi del Mediterraneo: alla SARAM è infatti già stato realizzato il Centro Remiero per canoa, kayak e canottaggio con pontili olimpici e

corsie da regata di 2000 mt.

In attesa di una generale bonifica di tutto il Mar Piccolo e della realizzazione del Piano delle coste, Il Comitato Istituzionale di Sviluppo (CIS) Taranto ha inoltre autorizzato il Commissario straordinario per

gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, professor Vito Felice Uricchio, ad avviare un'operazione di prevenzione ambientale di coste, arenili e fondali del bacino, con rimozione di manufatti, relitti di containers e barche, rifiuti spiaggiati.

Attualmente la situazione delle rive del Secondo Seno non è delle migliori, come ha riscontrato chi scrive facendo un giro con una barchetta, uno schife di Nicola Albano, noto "ultimo jaccarule", provetto pescatore con la jacca (fiaccola - v. lo Jonio n. 251 del 9 ottobre 2022).

Partiamo dal "santuario" dedicato alla Madonna di Fatima eretto come atto di devozione dal signor Ciro Quaranta nel 2009. Il luogo, con la serie di tabernacoli di un'immaginaria via crucis, è stato realizzato creando abusivamente un molo artificiale di materiale tufaceo. C'è a chi piace; è però innegabile che la struttura è anarchica e non ha nessun legame con l'ambiente circostante. Con la bonifica delle coste, in teoria dovrebbe essere rimosso, anche se oramai fa parte del paesaggio e della tradizione locale. Sicché è prevedibile che resti, magari dopo essere stato messo in ordine. Dopo il Santuario inizia la zona di Buffoluto che la presenza della Marina ha preservato intatta nel corso di più di un secolo, facendone anche, come mi dice Nicola Albano, una specie di area di ripopolamento dove abbondano spigole, saraghi e cefali. Tra l'altro i fondali antistanti la zona custodiscono un'importante biodiversità, documentata nel 2021 dai biologi del nostro Talasografico, Giovanni Fanelli e Ferdinando Rubino,



Nicola Albano jaccarule



con immersioni. Dal largo (è vietato avvicinarsi) si vede la Polveriera di Belfiore, il fabbricato della Direzione, la darsena ed il muraglione con le torrette di sorveglianza. Superata Punta Penna nascosta sotto il Ponte, appare il Pizzone, un tempo ben noto ai Tarantini quale luogo di passeggiate.

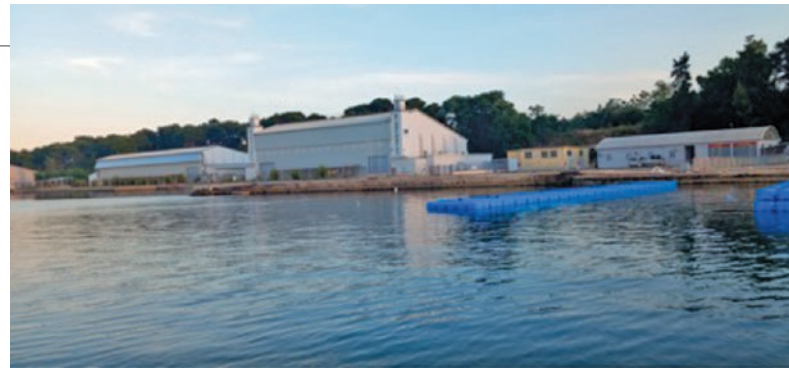
Dalla Strada di Santa Lucia (l'odierina via Pitagora), costeggiando la Villa di Monsignor Capecelatro si scendeva a quel luogo di delizie che era la Baia di Santa Lucia dove un'antica stradina conduceva appunto al Pizzone. Ora per accedervi, superato l'edificio di Maricommi, si deve imboccare la strada che porta al Mar Piccolo. Lì c'è la ex Cala Nocchiere della Marina, in passato adibita a sport nautici, ora in abbandono come la surreale

struttura per la prova di lancio dei siluri.

Proseguendo verso levante avremmo trovato in passato la zona di Pieschi, ricca di ostriche, da dove iniziavano le antiche mura. Poi inizia la Saram -sovrastata dallo sproporzionato edificio dell'architetto Barzini- coi suoi grandi hangar ed i depositi dell'agenzia logistica della Nato che in parte ricoprono l'estesa spiaggia di Mancanecchia. Per i Tarantini del passato questo era un luogo molto amato. Giovan Battista Gagliardi nella sua splendida Descrizione topografica di Taranto del 1818 così ce ne parla: "E' questa un'amena contrada posta tutta a vigne, e ricca di verzieri e di ville, dalla quale ha preso il nome la spiaggia che la bagna. Qua corrono i Tarentini nelle notti di settembre ed ottobre in occasione della pesca della sciabica per mangiar sdraiati sul lido il pesce allora pescato, il quale passando immediatamente dal mare nella padella e sulle braccia ha un gusto più squisito". In parte la Mancanecchia è sopravvissuta nella zona a mare del Parco di Cimino. Anche qui, sino a fine Ottocento le acque erano ricche di pesci e molluschi. Segue il promontorio del Fronte -caratterizzato da interessanti formazioni geologiche analizzate dal Prof. Giuseppe Mastronuzzi- in cui ci sono strutture non più utilizzate dall'AM. E' ancora in sito per esempio il lungo pontile di pompaggio combustibile avio dove fino a qualche decennio fa si ormeggiava una petroliera di piccolo tonnellaggio



Struttura MM per prova lancio siluro



entrata in Mar Piccolo per scaricare il carburante.

A levante del Fronte si apre la piccola insenatura denominata Fucavino in cui, come ricorda Nicola Albano mentre il suo schifo rischia di incagliarsi nel basso fondale melmoso, vengono ancora a deporre le uova molte specie di pesci del Mar Piccolo. A seguire c'è la Riserva naturale della Palude della Vela vero scrigno naturalistico.

Ma il mio amico jaccarule è un fiume in piena nel dire che la situazione del bacino è compromessa da disordine, rifiuti spiaggiati, reti da posta lasciate sui fondali o decine di boe galleggianti. Però si entusiasma nel vedere le evoluzioni dei grossi cefali che saltano felici. Ed allora ammette che forse ci sarà una rinascita. Al termine dell'escursione costeggiamo la riva del Cervaro e dei Battendieri che ha mantenuto il suo antico fascino, nonostante non ci siano più quei capitoni ed anguille che anni fa si pescavano con facilità. Mentre ci salutiamo, Nicola Albano mi dice che riprenderà a uscire in Mar Piccolo nei prossimi mesi quando, tranne che in primavera, sarà di nuovo possibile la pesca con la jacca. Perché lui, il Mar Piccolo lo conosce e lo rispetta e, senza saperlo, osserva l'art. 8 delle antiche consuetudini di pesca del noto Libro Rosso del Quattrocento (trascritto nelle Istruzioni del Codronchi del 1743) che così disponeva: "La Pesca colla Fiaccola è molto pregiudiziale al Mar Piccolo in tempo della fetazione de' pesci, che suole accadere da Febbraio a tutto Aprile...così per evitarsi questo disordine, si proibisce la detta pesca nei tre mesi suddetti cioè da Febbraio a tutto Aprile sotto la pena di ducati 6, 20 a'contravventori ...".



Uno degli scomparsi
"pagghjare" della riva nord

Il mare e l'archeologia

Con l'affidamento della Soprintendenza Subacquea ad Angelo Michele Raguso - in sede dal 1987 - si pongono le premesse per valorizzazione l'Istituzione e rinsaldare il rapporto con la Città

di FABIO CAFFIO

A I termine del periodo di svolgimento temporaneo di funzioni delegate di Soprintendente, il dottor Angelo Michele Raguso è stato designato lo scorso 1 luglio dirigente titolare della Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo. La sua nomina, a seguito di concorso, rappresenta il riconoscimento di una professionalità acquisita durante lunghi anni di permanenza nella sede di Taranto nello svolgimento di attività sul campo come quelle nel sito sommerso della nostra Isola di San Nicolicchio o nel recupero del relitto emerso nel Canale d'Otranto durante i lavori della TAP.

Archeologo subacqueo dal 2001 e Funzionario restauratore dal 2019, il dottor Raguso è anche comandante dell'imbarcazione "Amphitrite" in dotazione



Angelo Michele Raguso

alla Soprintendenza per lo svolgimento delle attività di tutela e ricerca in campo archeologico.

Succede a Barbara Davidde, archeologa subacquea di riconosciuta fama internazionale ed a Francesca Romana Paolillo, attenta studiosa dell'archeologia del nostro territorio ora Soprintendente a Bari.

In un breve indirizzo di saluto tenuto al Convento di Sant'Antonio in occasione della presentazione di scritti in memoria del noto archeologo tarantino Angelo Lippolis, il dottor Raguso ha confermato la sua volontà di valorizzare concretamente il patrimonio di conoscenze della Soprintendenza (custodito nei suoi archivi, depositi e biblioteca), stringendo rapporti scientifici con le Università i cui ricercatori potranno essere ospitati nella Foresteria del Convento, preannunciando una replica a Parigi, in sede Unesco, della mostra "Recuperati dagli abissi". Altrettanto forte il suo impegno a coinvolgere attivamente la cittadinanza di Taranto in attività culturali.

La sfida per Raguso è ora rafforzare il ruolo di una Soprintendenza che il professor Giuliano Volpe, ordinario di Archeologia all'Università di Bari, definisce "priva di competenze di tutela e di territorio...una struttura di supporto tecnico, un centro studi".





GELATERIA DEL PONTE

YOGURTERIA-CREPERIA-BUDINERIA



Taranto

- Corso Due Mari, 25
- Viale Trentino, 39
- Via d'Aquino, 110
- Viale Liguria, 69
- Litoranea Salentina

gelateriadelponte.com



1999
2024



Il "Cinema al Castello"

Rassegna cinematografica all'aperto nel Giardino Mediterraneo del Castello Episcopio di Grottaglie, un luogo ricco di fascino e storia

Una rassegna cinematografica all'aperto nel Giardino Mediterraneo del Castello episcopio di Grottaglie, un luogo ricco di fascino e storia: il Comune di Grottaglie – assessore alla Cultura e al Turismo, in collaborazione con Apulia Film Commission e con Infopoint-CoopCulture presenta "Cinema al Castello". Cinque appun-

ta – quattro film e un docufilm – si svolgeranno, tra luglio e agosto, nel giardino del Castello, in una scenografia naturale sotto le stelle. L'ingresso per assistere alle proiezioni è libero e gratuito, con posti a sedere e senza prenotazione.

La rassegna sarà inaugurata sabato 11 luglio 2026 (ore 20,30, Giardino Mediterraneo, Castello episcopio, Largo Immacolata, Grottaglie), con la

"La terra", film di Sergio Rubini (2006, 1h52m) con Fabrizio Bentivoglio, Emilio Solfrizzi, Claudia Gerini, Paolo Briguglia e Massimo Venturiello. Nel film Luigi, docente a Milano, torna al proprio paese di origine nel Salento per firmare alcune carte relative alla casa di famiglia. Qui ritrova tutto ciò che credeva fosse ormai relegato al mondo dei ricordi. Definito "un thriller familiare in terra pugliese", il



film ha ottenuto sette candidature al David di Donatello. È la storia di un intreccio amoroso, familiare e di eredità, in cui il protagonista si ritrova a confrontarsi e scontrarsi con i suoi fratelli e con la memoria, rappresentata dalle persone ma anche dai luoghi in cui il regista racconta anche se stesso. La Puglia, le radici, i legami e gli affetti, il bene e il male caratterizzano la storia, con un apparente happy end, in cui però nulla è come prima o come sembra, perché ciascun personaggio ha condotto un cammino in cui, nel confronto, ha perso o ritrovato se stesso, scoprendo alcune parti della propria interiorità.

La rassegna cinematografica "Cinema al Castello" è promossa e organizzata dal Comune di Grottaglie - Assessorato Cultura e Turismo, in collaborazione con Apulia Film Commission e con CoopCulture - Infopoint Castello episcopio. Tutti gli appuntamenti si svolgeranno nel Giardino Mediterraneo del Castello episcopio di Grottaglie (TA), alle ore 20,30, Largo Immacolata, Grottaglie (Taranto).

Dichiara l'assessore alla Cultura e al Turismo Raffaella Capriglia: "Un'occasione preziosa per vivere i nostri spazi pubblici come luoghi di incontro, condivisione e crescita culturale. Attraverso una selezione di film che raccontano la Puglia, i paesaggi, le tradizioni, le storie e il talento dei registi e degli attori pugliesi, vogliamo valorizzare l'identità del nostro territorio e valorizzare una produzione cinematografica che negli ultimi anni ha saputo affermarsi con autorevolezza nel panorama nazionale e internazionale. Allo stesso tempo, questi film parlano un linguaggio capace di superare i confini geografici, affrontando temi universali come la famiglia, la memoria, l'inclusione, il coraggio, la speranza e il senso di comunità. È proprio questa capacità di partire dalle radici per raccontare emozioni e valori condivisi da tutti a rendere il cinema uno straordinario strumento di dialogo e di riflessione. Come Amministrazione comunale vogliamo creare occasioni di partecipazione e rendere l'estate un tempo di qualità, in cui cittadini e visitatori possano riscoprire il piacere dello stare insieme sotto le stelle, lasciandosi emozionare da storie che parlano della nostra terra ma che appartengono, in fondo, a ciascuno di noi. Invitiamo tutti a partecipare a questa rassegna, certi che il cinema saprà unire bellezza, identità e condivisione, contribuendo a promuovere il nostro territorio non solo come meta turistica, ma come luogo ricco di cultura, creatività e umanità".

CINEMA AL CASTELLO

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA ALL'APERTO DEL COMUNE DI GROTTAGLIE ASSESSORATO ALLA CULTURA

11 LUGLIO
LA TERRA
di Sergio Rubini (2006, 1h52m) con Fabrizio Bentivoglio, Emilio Solfrizzi, Claudia Gerini, Paolo Briguglia e Massimo Venturiello

17 LUGLIO
MIO COGNATO
di Alessandro Piva (2003, 1h30m) con Sergio Rubini e Luigi Lo Cascio

01 AGOSTO
HENRY
di Alessandro Piva (2010, 1h26m) con Michele Riondino, Caroli-na Crescentini, Paolo Sassanelli, Dino Abbrescia

07 AGOSTO
IL PAESE DELLE SPOSE INFELICI
di Pippo Mezzapesa (2011, 1h22m) con Nicolas Orzella, Luca Schipani e Aylin Prandi

28 AGOSTO
FRATELLI DI CULLA
di Alessandro Piva (2025, 62m): un viaggio nella memoria dei bre-fotrofi italiani sull'identità, la ricerca delle proprie radici, l'abbandono e la salvezza, attraverso testimonianze dirette, filmati d'archivio e foto.

GIARDINO MEDITERRANEO / CASTELLO EPISCOPIO
LARGO IMMACOLATA, GROTTAGLIE (TA)

INGRESSO LIBERO E GRATUITO CON POSTI A SEDERE

IL PROGRAMMA:

11 luglio 2026, ore 20,30, Giardino Mediterraneo, Castello episcopio
"La terra", film di Sergio Rubini (2006, 1h52m) con Fabrizio Bentivoglio, Emilio Solfrizzi, Claudia Gerini, Paolo Briguglia e Massimo Venturiello

17 luglio 2026, ore 20,30, Giardino Mediterraneo, Castello episcopio
"Mio cognato", film di Alessandro Piva (2003, 1h30m) con Sergio Rubini e Luigi Lo Cascio

1 agosto 2026, ore 20,30, Giardino Mediterraneo, Castello episcopio
"Henry", film di Alessandro Piva (2010, 1h26m) con Michele Riondino, Caroli-

na Crescentini, Paolo Sassanelli, Dino Abbrescia

7 agosto 2026, ore 20,30, Giardino Mediterraneo, Castello episcopio
"Il paese delle spose infelici", film di Pippo Mezzapesa (2011, 1h22m) con Nicolas Orzella, Luca Schipani e Aylin Prandi

28 agosto 2026, ore 20,30, Giardino Mediterraneo, Castello episcopio
"Fratelli di culla", docufilm (2025, 62m): un viaggio nella memoria dei bre-fotrofi italiani sull'identità, la ricerca delle proprie radici, l'abbandono e la salvezza, attraverso testimonianze dirette, filmati d'archivio e foto.

Valentino Summer 100

Fra luglio e agosto a Castellaneta e nella Marina tre rassegne unite dal video dedicato al mito

A luglio e agosto il Comune di Castellaneta proporrà oltre 120 appuntamenti all'interno del cartellone estivo "Valentino Summer 100", realizzato in occasione del centenario della morte di Rodolfo Valentino (1926-2026).

Il programma, articolato in tre rassegne dedicate rispettivamente a Castellaneta, Castellaneta Marina e alla ricorrenza del più celebre cittadino, è unificato da un elemento identitario: il video "L'Ombra del Mito: Rodolfo Valentino", progetto firmato dal coreografo Francesco Posa, che accompagnerà in apertura la quasi totalità degli eventi.

L'opera, realizzata con il sostegno

del Comune, interpreta la figura del divo attraverso un linguaggio poetico e contemporaneo, restituendone la complessità umana e il legame profondo con la città natale. Posa costruisce un ponte tra passato e presente, indagando la vulnerabilità di Valentino, il rapporto con la fama e la ricerca di autenticità oltre la maschera del mito.

Per incarnare questa visione, il coreografo ha scelto come protagonista Gioacchino Starace, danzatore del Teatro alla Scala di Milano, la cui presenza conferisce al progetto una dimensione artistica di livello internazionale. Attraverso la danza contemporanea, il corpo dell'interprete diventa strumento narrativo: malinconia, eleganza e inquietudine si

fondono in un racconto visivo che restituisce Valentino come uomo moderno, sospeso tra memoria e presente.

Il video, diretto dal videomaker Pietro Manigrasso, attraversa i luoghi simbolo della città: il Museo Rodolfo Valentino, il centro storico e il Monastero di Santa Chiara, dove la performance trova il suo culmine sulle note di Gabriel's Tango di Paolo Buonvino. La fotografia è curata da Gianmarco Di Maio, il make-up da Ilaria Nardò, mentre i costumi sono firmati da Francesca Abbiati in collaborazione con la NABA - Nuova Accademia di Belle Arti di Milano.

La voce dell'attore Maurizio Vacca accompagna il viaggio con estratti dal My Private Diary di Valentino, restituendo la





dimensione più intima del divo.

Nella quasi totalità delle occasioni, ogni evento del cartellone estivo sarà introdotto dalla visione del video, che diventa così la sigla ufficiale dell'intero programma.

“Celebrare Rodolfo Valentino a Castellana non è per me un mero esercizio di memoria – ha commentato Francesco Posa – ma un atto di restituzione. Con ‘L'Ombra del Mito’ ho voluto scavare sotto la superficie del divo hollywoodiano per ritrovare l'uomo, quel ragazzo di Puglia che ha portato con sé il peso e la bellezza delle proprie radici in ogni

angolo del mondo. Attraverso il corpo di Gioacchino Starace e la magia dei nostri luoghi, abbiamo cercato di ricucire lo strappo tra il mito inaccessibile e l'anima fragile di Rodolfo. È un progetto che parla di appartenenza, e sono orgoglioso che sia proprio Castellana, con il sostegno della sua amministrazione, a farsi teatro di questa riscoperta”.



IL NUOVO MITO FABIO MANCINI INCARNA LA BELLEZZA DI RODOLFO VALENTINO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il celebre supermodello internazionale Fabio Mancini, volto iconico della maison Giorgio Armani, filantropo e scrittore, ha rappresentato Rodolfo Valentino alla Camera dei Deputati in un omaggio nel centenario della sua morte.

L'evento “Il mito di Rudy” si è tenuto a Roma presso la sala stampa, promosso dal Lions Club Castellana nell'ambito delle iniziative dedicate al centenario della scomparsa di Rodolfo Valentino, il più celebre divo del cinema muto, nato proprio a Castellana.

Questa iniziativa ha celebrato la figura di Valentino attraverso un percorso che ha unito cinema, letteratura, arte e innovazione; durante l'incontro è stato proiettato un docufilm realizzato con intelligenza artificiale da Leonardo De Carlo e Antonio Ludovico, mentre lo scrittore Aurelio Miccoli ha presentato il volume “Il giovane Rodolfo”, dedicato agli anni formativi del grande attore.

Ad aprire i lavori ci sono stati i saluti istituzionali dell'On. Dario Iaia (deputato della Repubblica) e di Giovanni Lombardi (presidente del Lions Club Castellana); hanno seguito gli interventi di Antonio Ludovico (presidente della Fondazione Rodolfo Valentino), dello scrittore Aurelio Miccoli, dell'attore e regista Paolo Orlandelli, dell'artista Corrado Veneziano, di Fabio Mancini, di Angelo Mellone (direttore Daytime Rai e scrittore) e del giornalista Francesco Specchia. Le conclusioni sono state affidate all'On. Federico Mollicone (residente della VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati).

Fabio Mancini ha condiviso la sua visione di bellezza come un valore che va oltre l'apparenza, incarnando un nuovo mito per le generazioni future, sottolineando l'importanza di perseguire obiettivi ambiziosi, ispirandosi a figure iconiche come Valentino, per dimostrare che la vera bellezza risiede anche nella determinazione e nella voglia di raggiungere traguardi significativi.

L'incontro è stato introdotto e moderato da Maria Terrusi, referente del “Progetto Valentino” del Lions Club di Castellana.

Questo appuntamento ha rappresentato uno dei momenti più significativi delle celebrazioni del centenario, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale lasciato da Rodolfo Valentino e di promuovere, nella sede più prestigiosa delle istituzioni italiane, la memoria di un artista che continua a essere un simbolo universale del cinema e un motivo di orgoglio per la comunità di Castellana.



Il Concorso di Ceramica Contemporanea "Mediterraneo"

Taglio del nastro di 81 opere da tutto il mondo, premiazione e presentazione del catalogo ufficiale

La ceramica torna a parlare tutte le lingue del mondo nel cuore di Grottaglie. Sabato 4 luglio 2026, alle ore 19, nel Castello Episcopio, si inaugura la XXXIII edizione del Concorso di Ceramica Contemporanea "Mediterraneo", promosso e organizzato dal Comune di Grottaglie, assessorato alla Cultura.

La mostra porterà nella città pugliese 81 opere selezionate, provenienti da 29 Paesi, scelte tra le 410 candidature arrivate da artisti di 48 Paesi del mondo.

Dal 4 luglio al 18 ottobre 2026, il percorso espositivo riunirà 66 opere della sezione principale e 15 progetti finalisti della nuova sezione "Grande Opera", dedicata a interventi scultorei e installativi pensati per dialogare con la città, il paesaggio urbano e la comunità.

Le opere in mostra raccontano la materia come linguaggio vivo e attuale, attraversando scultura, installazione, ricerca materica e sperimentazione formale. Il progetto mette in relazione artisti, tecniche e visioni provenienti da numerosi Paesi, tra cui Argentina, Bulgaria, Cina, Corea del Sud, Francia, Giappone, Grecia, Italia, Messico, Paesi Bassi, Polonia, Spagna, Taiwan, Ucraina e Venezuela.

Nel cuore di una città simbolo della tradizione figulina italiana, la mostra interpreta l'argilla come materia antica

e insieme contemporanea, capace di raccontare identità, memoria, ecologia, trasformazioni sociali e nuove visioni artistiche. La sezione "Grande Opera" amplia il progetto oltre gli spazi museali, portando l'arte ceramica in dialogo con l'architettura, il paesaggio e la comunità, in una prospettiva di rigenerazione

culturale.

A dare particolare rilievo all'inaugurazione saranno gli interventi di Ascanio Celestini ed Elisabetta Stefanelli, due voci autorevoli del panorama culturale nazionale. Celestini, attore teatrale e regista cinematografico, ospite d'onore dell'evento, proporrà una riflessione



sul valore dell'arte come strumento di memoria, identità e partecipazione. Stefanelli, caporedattrice dell'ANSA Cultura nazionale, offrirà invece uno sguardo sul ruolo della comunicazione nel racconto dei territori e sulla capacità della ceramica di diventare linguaggio culturale, identitario e contemporaneo per Grottaglie e per la Puglia.

Alla cerimonia parteciperanno inoltre il sindaco di Grottaglie, **Ciro D'Alò**, l'assessore alla Cultura, **Turismo e Valorizzazione della Ceramica**, **Raffaella Capriglia**, la responsabile del Settore Cultura, **Daniela De Vincentis**, la curatrice **Lisa Hockemeyer**, storica dell'arte, del design e docente universitaria, e il presidente della **BCC San Marzano**, **Emanuele Di Palma**, partner storico dell'evento. Saranno presenti anche i membri della giuria **Corinne Julius**, curatrice londinese specializzata in design e craft contemporanei, e **Paola Centanni**, direttrice di Palazzo Merulana a Roma.

Durante la serata inaugurale saranno premiati gli artisti vincitori della XXXIII edizione. Il sistema dei riconoscimenti conferma l'attenzione alla qualità artistica e al sostegno concreto degli autori: il 1° Premio "Mediterraneo", da 5.000 euro, prevede l'ingresso dell'opera vincitrice nella collezione del Museo della Ceramica; il 2° Premio "Mostra Personale", da 2.000 euro, offre uno spazio espositivo dedicato nell'edizione successiva; il 3° Premio "Residenza d'artista" Under 35, da 1.000 euro, finanziato dalla BCC San Marzano di San Giuseppe, consiste in una residenza completa di tutoraggio e supporto produttivo. A questi premi si aggiunge il riconoscimento da 10.000 euro destinato alla sezione "Grande Opera".

L'intera serata sarà arricchita dalla musica dei maestri **Francesco Greco** al violino e **Antonello De Bartolomeo** al pianoforte. All'inaugurazione e alla premiazione seguirà un raffinato momento conviviale nel Giardino Mediterraneo adiacente.

A completare il programma anche la presentazione del catalogo ufficiale della XXXIII edizione del Concorso, edito da **Claudio Grenzi Editore** e promosso dal Comune di Grottaglie. Il volume, interamente dedicato alle opere selezionate e alla ricerca contemporanea, offrirà un ulteriore strumento di approfondimento sul percorso artistico e culturale della manifestazione.

Con questa edizione, il Concorso di Ceramica Contemporanea "Mediterraneo" rinnova la vocazione internazionale

di Grottaglie e conferma la forza di una tradizione che continua a evolversi, trasformando la materia in racconto, ricerca e futuro.

La manifestazione si svolge con il patrocinio della Regione Puglia e la collaborazione di POP Pottery of Puglia. La segreteria organizzativa è curata da CoopCulture, Infopoint Castello Episcopio. Tra i partner figurano inoltre AiCC, Associazione Italiana Città della Ceramica, il main sponsor BCC San Marzano di San Giuseppe e lo sponsor tecnico Monun.

Informazioni

Inaugurazione: sabato 4 luglio 2026, ore 19

Luogo: Castello Episcopio, Largo Maria Immacolata, Grottaglie

ARTISTI E OPERE SELEZIONATI

Categoria principale

33° Concorso di Ceramica Contemporanea

"Mediterraneo" di Grottaglie

Totale: 64 artisti, 66 opere selezionate

ARGENTINA

Lara Amadeo Tarantino — Sentinel 600

Eduardo Herrera — Basta Ostilità!

Ana Hillar — Innerfire

BULGARIA

Jenya Adamova — Traces Beneath

Mariya Alipieva — The Beauty of Imperfections

Emilia Milcheva — Nothing Holds, Yet It Stays

Irina Vachkova — Idol

CINA

Siyue Chen — Vestige

Ryu Hoki — Clay Remembers Washi

Yimou Huang — Whispers of Ashes

Xiang Jiang Ma — Being and Nothingness

Xiao Shenming — Frozen Scene

Yichao Shi — Condensing the Void

Jiaman Tang — It's Me
Jinghao Xiong — Deng Wang — Ceramic
Bottle Stickers: A Dream Come True
Fei Zhang — Blend

COREA DEL SUD

Jihyun Kim — Salty Fairy Big Danji 1
Jinhwi Lee — Under the Shell UX

FILIPPINE

Jennifer Oh - Cheerful Giver

FRANCIA

Rejean Peytavin — Legendary, 2025
Rejean Peytavin — Dressel, 2024

GIAPPONE

Makoto Hatori — Hijiki (Non-Color):
Simulacra in Becoming
Shota Miyashita — Fractal — Se-
mi-Mass-Production as Craft

GRECIA

Chryssa Kotoula — Ammoura
Ioannis Zois — Vibrant Muscle

GUATEMALA

Estefania Valls Urquijo — Heart Contai-
ners Guatemalense Series. The Wise
Estefania Valls Urquijo — Heart Contai-
ners Guatemalense Series. The Heart

IRLANDA

Clare McCracken — Vertical Hold I -
CX777

ISRAELE

Doron Druckman — Tidal Strata / Strati
di Marea

ITALIA

Angela Ferrara — Filo, terra e pane /2
Monica Antonelli — Bivulcanica
Elisabetta Casella — About Clouds
Piero Di Terlizzi — Grammatica
Livia Marasso — Origin#2
Carlotta Mansi — Struttura continua,
2026
Matteo Naggi — Altro
Simone Negri — Persistente #1
Simone Negri — Persistente #2
Arianna Niero — Germogli, "G'ntel"
Daniele Nitti Sotres — Twisted Cornuco-
pia II
Cocci d'autore di Emanuele Patronelli e
Simona Mitrangolo — Fragili spine
Francesco Spagnulo — Untitled and
Wordless
Mattia Vernocchi — Ciò che resta

MESSICO

Estefanía Bouchot — Glugluglu
Oscar Formacio — Terra frammentata
Graciela Vega Santander — México 68

NORVEGIA

Christin Løkke — Bivdu

NUOVA ZELANDA

Claude Jones — The Burden of Grace

PAESI BASSI

Paula Bastiaansen — Endless Movement
Marcel Eekhout — Yellow Legged Hor-
netbowl

POLONIA

Agnieszka Borkowska — My Inner Micro-
cosm
Joanna Teper — Territory

REPUBBLICA CECA

Pavla Vachunova — Structures I

ROMANIA

Otilia Efros — Trumpet

RUSSIA

Yulia Repina — Altered State
Lora Zyuzina — Fuck Capitalism

SCOZIA

Carol Sinclair — After The Storm, Sculptu-
ral Bottle in White Porcelain
Carol Sinclair - After The Storm, Sculptu-
ral Bottle in Grey Porcelain

SERBIA

Velimir Vukicevic — Distant Islands

SPAGNA

Delia De la Fuente — IF
Aitana Rodríguez Albalejo — Ornament
and Caprice
Dennise Vaccarello — In Ruins

TAIWAN

Kaiting Chan — Traces Becoming Form
Yen Ying Su — Expanded Layers

UCRAINA

Janina Myronowa — Whispers in the
Grass

VENEZUELA

Robbie Mazzaro — Mr&Mrs

OPERE SELEZIONATE

Categoria "Grande Opera"
33° Concorso di Ceramica Contemporanea
"Mediterraneo"
Grottaglie 2026
Totale: 17 artisti, 15 progetti

ARTISTA – OPERA – PROVENIENZA

1. Caterina Roma / Mili Couto
Fire Becoming Ocean
Argentina / Spagna
2. Antonina Novikova
Acanthus Bells
Bielorussia
3. Studio Neps
Sagrada Esperança / Sacra Speranza
Brasile
4. Urania Hadal
Reliquary
Cile
5. Narciso Bresciani
"Untitled" del ciclo Territmi
Italia
6. Chiara Marchegiani / Elena Buran
Panchina "Profilo Urbano" / Dal seme al
fiore
Italia
7. Oronzo Mastro
Kriptalys
Italia
8. Fausto Renda
San Giorgio e il Drago
Italia
9. Anna Torre
Grande Blu
Italia
10. Pietro Weber
Incontri nel bosco
Italia
11. Maayan Roy / Erez Maayan
1000 Hoops
Israele
12. Oscar Formacio
Terra di frammenti
Messico
13. Helmie Brugman
Together II
Paesi Bassi
14. Wim van Ommen
Anatomy of a Landscape
Paesi Bassi

Un ricco cartellone estivo

A Monteias è partito il programma degli eventi: musica, spettacoli, cultura, sociale, sport e tanto altro

L'estate a Monteias è pronta a regalare emozioni...
"Siamo orgogliosi - sottolinea l'amministrazione comunale - di presentarvi il calendario "#Estate #Protagonista 2026", un ricco programma di eventi curato dall'Amministrazione Comunale, fortemente voluto dal sindaco, geometra Cosimo Ciura, e dal Consigliere delegato allo Spettacolo, Piero Marinelli, che hanno lavorato con passione e attenzione ai dettagli per offrire un'estate capace di coinvolgere tutta la comunità.

Musica, spettacoli, cultura, sociale, sport, e tanto altro...

Culmine degli eventi, la festa patronale del SS. Crocifisso, il 13 e 14 settembre. Evento preceduto da tanti intrattenimenti e concerti: dai Terraross all'Orchestra della Magna Grecia, ai Collage.

E poi tanti tornei e giochi per grandi e, soprattutto, piccini.

Un'estate da vivere, accompagnata anche da una buona enogastronomia!



ESTATE PROTAGONISTA 2026

Comune di MONTEIASI

giugno

- 02 | Pedalata Ecologica - Ciclopasseggiata | Territorio Comunale
- 05 | "Cerimonia di Passaggio" | Aula Consiliare "C. Caretta" Casa Comunale
- 06 | Giornata Provinciale dello Sport | Via Roma & Piazza Maria Immacolata
- 06 | La Festa dei colori | organizzata da AUSER c/o RNB
- 29 | Presentazione libro "Sare' la tua voce" di M. Mastroianni | Palazzo Ducale | Piazza Maria Immacolata

luglio

- 02/03/04/05 | XVI Festa Pro ANT - Inter Club "E. Cambiasso" | Piazza Giovanni XXIII
- 08 | Presentazione libro "Oltre i quanti" di A. Greco | Piazza Don Bruno Falloni
- 10 | Buracco Sotto le Stelle | Piazza Maria Immacolata
- 13 | Saggio di Danza Scuola di Ballo "El Ritmo Latino" | Piazza Maria Immacolata
- 16 | Presentazione libro "Due nuovi casi per Chiara Albano" di C. Papa | Piazza Don Bruno Falloni
- 17 | Commedia "CONTAMI" | Piazza Maria Immacolata
- 18 | Commedia "L'Avissini pinzatu prima" | Piazza Maria Immacolata
- 19 | Commedia "Scieninima Mohammed" | Piazza Maria Immacolata
- 20 | Memorial "Mimmo Lajola" | Campo Sportivo Comunale "A. Danucci"
- 20 | Riscoprire la musica popolare attraverso i MURRIVATO - La Luce | Palazzo Ducale | Piazza M. Immacolata
- 21 | Presentazione libro "L'uomo di latta" di V. Nuccio | Piazza Don Bruno Falloni
- 22 | Coloriamo il mondo di blu | Piazza Maria Immacolata
- 25 | Festival delle Band | Piazza Maria Immacolata
- 27 | Presentazione libro "Filastrocche a colori per piccoli sognatori" di L. Simeone & O. Marinelli | Viale Carillo c/o Centro Diurno dott.ssa Angela Maria Cometa
- 28 | Presentazione libro "Monologhi ControVersi" di E.F. Cigiano | Palazzo Ducale | Piazza Maria Immacolata
- 29 | Calcio tennis in the street | Piazza Maria Immacolata & Via Roma
- 30 | Festa Campus Estivo - Notte bianca dei bambini | Piazza Maria Immacolata

agosto

- 03 | 5° Raduno Vespa Pieggio & Gruppo di Musica Popolare MURRIVATO | Piazza Maria Immacolata
- 07 | 4° Sagra della Frisella & TERRAROSS | Piazza Maria Immacolata
- 21 | Surprise Night & Libera Nos a Maio - Ligabue Tribute Band | Piazza Maria Immacolata
- 23 | Concerto Orchestra MAGNA GRECIA | Palazzo Ducale
- 25 | Goodbye Summer | Piazza Maria Immacolata
- 29 | I COLLAGE IN CONCERTO | Piazza Giovanni XXIII

settembre

- 03 | Presentazione del libro "La chiesa dei miracoli" di F. Cartani | Piazza Don Bruno Falloni
- 07 | Presentazione del libro "Internati" di S. Quero | Piazza Don Bruno Falloni
- 11 | Presentazione del libro "Tra la strada e il cuore" di C. Ventriglia | Piazza Don Bruno Falloni
- 13/14 | Festa Patronale "SS. Crocifisso"

Il Consigliere Delegato allo Spettacolo
Piero MARINELLI

Il Sindaco di Monteias
Geom. Cosimo CIURA

QUANDO A TARANTO SI GIOCAVA A "PALLONE"

La storia dell'Audace USAC Taranto, Campione d'Italia Allievi 1976

UNA STORIA DA RICORDARE

Queste pagine ripercorrono una delle più belle esperienze vissute dai ragazzi dell'Audace USAC Taranto. Sono il ricordo di una stagione sportiva straordinaria, culminata con la conquista del Campionato Italiano Allievi nel 1976, ma rappresentano anche l'omaggio a tutti coloro che, in anni diversi, hanno avuto l'onore di indossare la maglia dell'Audace USAC Taranto.

Il testo che segue ripropone, nella sua forma originale, il racconto di quella splendida avventura, arricchito soltanto da alcune precisazioni storiche.

Historia Magistra Vitae, così ci insegnava il buon M. T. Cicerone al liceo, con quelle benedette versioni in latino. Ma quella di cui vogliamo parlare qui oggi, non è la Storia con la "S" maiuscola e l' "H" davanti. No, molto più semplicemente vogliamo raccontare la storia di un gruppo di ragazzi e dei loro accompagnatori, svoltasi "solo" una cinquantina di anni fa. Piccole grandi storie come piccola grande è la città che faceva da scenario a quegli eventi; Taranto, la bella e dannata Taranto. Allora era ancora

la città dell'Arsenale e del siderurgico, per tutti "l'Italsider" del Rione Tamburi, dove pure c'era un campetto di calcio, stretto tra ciminiera e cimitero.... Dicevamo di un gruppo di ragazzi, eravamo nel pieno degli anni '70, e ho detto tutto. Anni di terrorismo e sangue, di shock petrolifero e prime crisi industriali. Per noi non ancora diciottenni, erano gli anni di Battisti/Baglioni, dell'AS Taranto Calcio in serie B, della scuola superiore, delle prime ragazze e, soprattutto del "Pallone", come dicevamo allora. Ragazzi cresciuti a pane e Super Santos,

il mitico pallone arancione, che chi lo portava giocava di sicuro e si sceglieva i compagni di squadra. I campi di calcio molto spesso erano terreni di periferia, dove le porte erano segnate da un paio di pietre con sopra zaini e tute varie. Tra cespugli e pietre della Salinella ho fatto il mio "provino" in quella squadra, con un signore dai capelli sempre spettinati ed una dozzina di fanciulli dalle facce scavate, gambe magre, ma una grinta che Gattuso se la sognerebbe.... Erano il nucleo del settore giovanile della Società Calcistica AUDACE USAC TARAN-



29 giugno 1976 - Castellammare di Stabia.

L'Audace USAC Taranto conquista il titolo di Campione d'Italia Allievi

Giugno 2026. Una parte della grande famiglia dell'Audace USAC Taranto si ritrova per condividere ricordi, emozioni e amicizia.

TO, mi pare nella definizione ci fosse l'allocuzione "Aspiranti calciatori..."; i "Grandi", se ricordo bene, militavano in Prima o Seconda categoria. Il sogno di tutti: finire nelle fila rossoblù del Taranto Calcio, quello che si esibiva anche lui al Salinella, futuro Iacovone, ma con tribune, manto erboso e le porte complete di pali e reti....

Come succedeva all'epoca, queste realtà calcistiche potevano esistere e resistere grazie alla dedizione di alcuni appassionati di calcio, che mettevano le risorse economiche necessarie all'iscrizione della Società ai vari Campionati, al materiale di gioco, ai mezzi per le trasferte. Il nostro benefattore era il dott. Gigante, e qualche altro dirigente (...) che metteva a disposizione l'auto per i viaggi in provincia e regione. Lo staff tecnico era lui, rag. Gianni Cavallini, fisicamente forse non proprio un atleta, ma con una passione ed un attaccamento alla "sua" squadra da malato inguaribile. Poi avevamo un preparatore atletico, il sig. Legari, il cui quasi unico compito era dirigere gli interminabili giri di campo sulla pista del "Mazzola", più qualche esercizio fisico di quelli che si facevano durante l'ora di Educazione Fisica a scuola.

Ecco, questo era il quadro, anzi la cornice, della storia iniziata 50 anni fa. E poi, poi c'eravamo noi. Una quindicina di "compagni" che si ritrovava 2-3 volte alla settimana per gli allenamenti al Mazzola, e poi le partite la domenica. Quando iniziammo avevamo intorno ai tredici anni, indossavamo quelle spesse maglie di lana indistruttibili, dai colori più vari, anche se quelli sociali erano il bianco-rosso, come il Borgorosso F.C. di Alberto Sordi.

Anno dopo anno, torneo dopo torneo, quei 15 capelloni diventarono una vera



squadra, un vero gruppo, non più solo compagni, ma amici sinceri, non so fuori, ma certamente sul campo. Un affiatamento che cresceva costantemente, come il valore tecnico dei singoli, con l'esperienza che in tre-quattro anni era diventata abilità, e poi superiorità sulle altre concorrenti di pari età, prima a livello provinciale e poi regionale, e poi.... Eravamo diventati "ingiocabili" per i nostri avversari, la vittoria la domenica era una routine. E vennero i trofei: Campioni Regionali Allievi 2-3 anni di seguito, 2-3 partecipazioni alle finali nazionali, prima insieme ai fratelli maggiori classe '58, e poi, poi venne il nostro turno, nell'anno 1976.

Aveva un segreto (non Michele...) quella squadra? Non saprei come spiegarlo. So solo che io in porta me la cavavo, nonostante una statura... normale. Avevamo una difesa di ferro, col capitano, il nostro indimenticabile Massimo Buzzacchino, dalle ginocchia sempre insanguinate, dai calzoncini sempre calati, insuperabile sulla destra. Ora i suoi riccioli biondi sgocciolano sudore dalle nuvole sopra

di noi.

Non riuscirò a citare tutti gli altri, di certo devo menzionare i due baluardi che avevo davanti a me, Nigro e Perrini, che non lasciavano passare uno spillo, anche se il buon Angelo non è arrivato sul manuale del calcio al capitolo sullo stop. Ancora i due difensori affidabili come pastori tedeschi Lanzo e Albano. I direttori d'orchestra in mezzo al campo, Morea, Rusgnak, e La Penna; in avanti i guastatori Pulpito e Segreto, e, per finire tra i fuoriclasse il già citato Nigro (quello che marca l'avversario saltandogli sui piedi), l'indistruttibile 7 polmoni Arzeni, il bomber Mimmo Sale.

In panchina non posso non citare il mio portafortuna Gianni Todaro, ed il parari-gori Rizzi. Ci sono anche altri, ma poi non finirei mai di scrivere.

Era giugno, sotto il cielo di Castellammare di Stabia. Con le nostre tute rosse bordate di bianco, e la maglietta bianca a strisce rossoblù, vincemmo le tre partite ad eliminazione diretta. La finalissima si giocò contro i Campioni della Regione Sicilia, l'Ardita Natale di Palermo, partita dura, equilibrata, finché ai tempi supplementari quel mattocchio di Mimmo Sale s'inventò un diagonale che ci diede la vittoria ed il titolo di Campioni d'Italia. Era il 29 giugno del 1976.

Ecco che la storia con la s minuscola, da quel giorno, per noi e nel nostro ambiente, divenne Storia con la "S" maiuscola. Primo titolo nazionale per una compagine della città di Taranto nei vari sport. Da quel giorno non eravamo più soltanto "quelli" dell'Audace USAC, eravamo i Campioni d'Italia, quelli che portavano sulla maglietta, nei campi polverosi in giro per la Puglia, uno scudetto tricolore. Per tutti questi anni, quei protagonisti in parte si sono allontanati per seguire la propria strada, altri sono rimasti vicini e



Il racconto di quella straordinaria avventura viene condiviso durante la serata del cinquantesimo anniversario

hanno mantenuto i contatti. Probabilmente ogni tanto ci è capitato di vedere e far vedere a figli ed amici le foto di quella storia, gli articoli di giornale ritagliati, qualche maglietta cimelio storico finita in fondo agli armadi.

Ora ci siamo ritrovati, grazie anche ad internet, riusciamo a sentirci e a vederci quando possibile. Ci raccontiamo le nostre vite, i nostri ricordi, quelli comuni di quell'epoca felice. Tra qualche giorno convocazione imprescindibile, si gioca la partita del cinquantenario, e vogliamo tutti essere presenti.

Qualche anno fa ho vissuto, o rivissuto dovrei dire, quell'emozione del 1976. A Chiancia-no questa volta era mio figlio a disputare, ed a vincere, la stessa finale della categoria Allievi con la sua squadra Campione Regionale del Piemonte e VdA. Finita la partita è venuto ad abbracciarmi in tribu-



La maglia con lo Scudetto, simbolo di una storia che continua a vivere nei ricordi di chi ne ha fatto parte

na e a dirmi orgoglioso: "Vedi, anch'io sono Campione d'Italia come te".

Già, come 50 anni fa, come me ed i miei compagni, i cui nomi posso orgogliosamente ripetere come si faceva con le formazioni famose dei Sarti, Burnich, Facchetti, oppure Zoff, Gentile, Cabrini... Noi siamo quelli con la "S" diventata maiuscola, siamo i De Michele, Buzzacchino, Lanzo... e tutti gli altri, a seguire, lasciamoli dire all'altoparlante dello stadio.

DEDICATO

A tutti coloro che, in anni diversi, hanno avuto l'onore di indossare la maglia dell'Audace USAC Taranto.

Ai dirigenti, agli allenatori, agli accompagnatori, alle famiglie e ai tanti ragazzi che hanno contribuito a scriverne la storia.

Perché lo Scudetto si conquistò in un giorno, ma l'orgoglio di aver fatto parte dell'Audace dura da cinquant'anni.

Nuovarredo

SALDI FINO AL 50%

+

INTERESSI ZERO

TAN FISSO 0% TAEG 2,87%

FINO A 36 RATE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida dal 01/07/2026 al 31/07/2026. Esempio rappresentativo: importo totale del credito €10.000. Importo totale dovuto dal consumatore €10.444,60. Modalità di rimborso con addebito in conto corrente (SDO) o con bollettini. 36 rate mensili da €287,97. Durata contratto 36 mesi. TAEG 2,60% inclusivo di interessi calcolati al TAN FISSO 0,00%; spese di istruttoria finalizzate € 367,00; commissioni di incasso e gestione pratica € 1,50 a rata; oneri fiscali applicati al contratto € 16,00 in prima rata; oneri fiscali applicati alle comunicazioni periodiche di trasparenza - min. 1 volta l'anno - € 2,00 cad; spese di invio cartaceo comunicazione periodica trasparenza € 0,56 cad. Salvo approvazione della richiesta di finanziamento da parte di Compose Banca S.p.A. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso i punti vendita Nuovarredo che opera in qualità di intermediario del credito convenzionato senza esclusiva con Compose Banca S.p.A.

PUGLIA FRANCAVILLA FONTANA (BR) - LECCE - SURANO (LE) - PARABITA (LE) - TARANTO - BARI - BARI OUTLET - MONOPOLI (BA) - MOLFETTA (BA) - BARLETTA (BAT) - FOGGIA

BASILICATA MATERA - POLICORO (MT) **LAZIO** ROMA BOCCA **TOSCANA** SANSEPOLCRO (AR) **LOMBARDIA** MILANO CORSICO - OSIO SOTTO (BG)

€ 006.67



DA OGNI PUNTO DI VISTA, LA SCELTA MIGLIORE.

Nuova Torres Full Hybrid a **226 € al mese****.

Prezzo promo solo con finanziamento 29.900 €. 36 rate in prima fase.
Tan fisso 7,99% e Taeg 9,54%. Anticipo 8.900 €. Maxirata 18.233 €.
Prezzo di listino 35.490 €.

MADE IN KOREA DAL 1954

KGM

LA TUA DEFINIZIONE DI SUV

Vivi la città fino al **95% in elettrico***.

*Il dato "fino al 95% in elettrico" si riferisce a test di laboratorio condotti secondo il ciclo WLTC Class 3 (media di guida di 30 minuti, velocità max 72 km/h, distanza 23,3 km). La percentuale di percorrenza in modalità elettrica può variare in condizioni di guida reale in funzione di molteplici fattori, tra cui stile di guida, condizioni del traffico, temperatura esterna e carico del veicolo. Consumo combinato l/100km: 5,86-6,13. Emissioni Combinato g/km: 132,8-139,23. Consumi ed Emissioni indicati sono conformi alla procedura WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicle Test procedure) di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati possono variare in base ad equipaggiamento e accessori.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale valido solo nelle concessionarie aderenti all'iniziativa. Offerta di credito finalizzato valida dal 15/06/2026 al 30/09/2026 come da esempio rappresentativo. Prezzo di listino KGM TORRES HEV STYLE FULL HYBRID € 35.490,00, Prezzo Promo con Finanziamento € 29.900,00, anticipo € 8.900,00, spese istruttoria € 450,00. Prima fase TAN fisso 7,99%, TAEG 9,54% in 36 rate da € 225,18. Seconda fase, in mancanza di saldo in un'unica soluzione dell'importo residuo € 18.232,50 a TAN fisso 12,01%, TAEG 13,27%, in 59 rate da € 408,00. Alle rate si applicheranno le seguenti spese già incluse nel calcolo del TAEG: imposta di bollo € 16,00, spese incasso e gestione rata € 4,50 al mese, spese per singola comunicazione periodica (almeno una all'anno) € 1,03 oltre Imposta di bollo su singole comunicazioni periodiche € 2,00. Importo totale del credito: € 21.000,00. Importo totale dovuto dal Cliente: € 26.529,10. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali fare riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) presso il punto vendita e sul sito www.findomestic.it. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. I Concessionari KGM operano quali intermediari del credito per Findomestic Banca SpA, non in esclusiva.



FIVE MOTORS

TARANTO | BRINDISI

fivemotors.it

Farmacia Jonica

dei Dottori Macripò e Tomassetti



LA NUOVA FARMACIA DEI SERVIZI: LA TELEMEDICINA



Servizi disponibili in questa farmacia

ELETTROCARDIOGRAMMA

HOLTER CARDIACO 24h/48h

HOLTER PRESSORIO 24h

CON
REFERTO DI
CARDIOLOGI
OSPEDALIERI

HTN
health telematic network

- 1 SEMPLICI, RAPIDI
ESEGUITI ESATTAMENTE
COME IN OSPEDALE
- 2 DISPONIBILI
TUTTO L'ANNO
- 3 REFERTATI
IN TEMPI BREVI
E L'ESITO RITIRATO IN FARMACIA



PULSANO Via Vittorio Emanuele II, 137 D



- EPILAZIONE VISO/CORPO
LASER DIODO EPILFAST
- RADIOFREQUENZA VISO/CORPO
SOFT SKIN PLUS
- PRESSOTERAPIA, PRESSO+INFRAROSSI
ELETTROSTIMOLAZIONE DIGITAL PRESS
- TRATTAMENTI VISO
(IDRATANTI - ANTIAGE)
- TRATTAMENTI CURA DEL CORPO
- MASSAGGI BENESSERE

379 2657220



Viale dei Micenei, 54 | Marina di Pulsano (TA)
Tel. 099 945 3395

Per info e prenotazioni:

Tel 099 533 9561 - Whatsapp 327 7706644

FB: Farmacia Jonica snc - Instagram: farmaciajonicasnc



SOFT SKIN PLUS
Estetica professionale non invasiva per lei e per lui